

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

Nn. 796 e 797-A

ALLEGATO 2

RELAZIONE DELLA 5^a COMMISSIONE PERMANENTE

(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)

SUI

DISEGNI DI LEGGE

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale
e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1993) (n. 796)

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1993
e bilancio pluriennale per il triennio 1993-1995 (n. 797)

ALLEGATO 2

ORDINI DEL GIORNO

*esaminati dalle Commissioni, alle tabelle degli stati di previsione
della spesa ed al disegno di legge finanziaria, con indicazione del
relativo esito procedurale*

I N D I C E

ORDINI DEL GIORNO ACCOLTI DAL GOVERNO O APPROVATI
DALLE COMMISSIONI

- Disegno di legge di bilancio - Tabelle degli stati di previsione:		
6 (Esteri)	Pag.	5
7 (Pubblica istruzione)	»	6
10 (Trasporti)	»	8
11 (Poste e telecomunicazioni)	»	9
12 (Difesa)	»	10
16 (Commercio con l'estero)	»	17
20 (Turismo e spettacolo)	»	18
23 (Università e ricerca scientifica)	»	21
- Disegno di legge finanziaria:		
articolo 2	»	23

ORDINI DEL GIORNO NON ACCOLTI DAL GOVERNO
O RESPINTI DALLE COMMISSIONI O RITIRATI DAI PROPONENTI

- Disegno di legge di bilancio - Tabelle degli stati di previsione:		
11 (Poste e telecomunicazioni)	Pag.	29
12 (Difesa)	»	31
- Disegno di legge finanziaria:		
articolo 2	»	37
articolo 3	»	58
articolo 4	»	65

**ORDINI DEL GIORNO ACCOLTI DAL GOVERNO
O APPROVATI DALLE COMMISSIONI**

DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO

- Stato di previsione del Ministero degli affari esteri (Tabella 6)

«La 3^a Commissione permanente del Senato,

considerata la gravissima situazione in cui versa, ormai da venti mesi, la popolazione somala;

preso atto che a Mogadiscio e nelle altre città della Somalia la mortalità infantile ha raggiunto cifre e tassi di crescita da olocausto;

considerato che l'emergenza sanitaria, allo stato dei fatti, è in assoluto la più grave;

preso atto altresì che la causa principale di mortalità, fra adulti e bambini, come risulta dal rapporto consegnato alla Commissione dall'Organizzazione umanitaria Medici Senza Frontiere, è dovuta al rapido e incontrastato propagarsi di malattie infettive (tubercolosi, morbillo, dissenteria, epatite, Aids) e alla cronica insufficienza di medicine e di assistenza medica qualificata,

impegna il Governo:

ad esaminare in tempi brevi i progetti già presentati dalle Organizzazioni Non Governative (ONG) italiane per interventi d'emergenza in campo sanitario in Somalia;

a finanziare e a predisporre, attraverso il ponte aereo della Unicef, l'invio di specifiche forniture di medicinali (profilassi antitubercolare, antibiotici ad ampio spettro, siringhe sterili, anestetici, plasma) da destinare alle ONG già operanti sul territorio somalo o che sono disponibili ad operare in territorio somalo;

a costituire presso il Ministero degli affari esteri un ufficio organizzativo e di smistamento logistico per medici e paramedici che offrano la loro disponibilità a svolgere un periodo di volontariato presso le strutture ospedaliere esistenti in Somalia sia direttamente che a mezzo ONG;

a incaricare il rappresentante permanente presso le Nazioni Unite a sollevare, nelle sedi e con le forme opportune, il problema della sicurezza del personale addetto a tale opera di soccorso e di adeguate garanzie perchè essa raggiunga i destinatari, senza escludere a tale scopo l'eventualità dell'invio di una forza di pace dell'ONU, sotto il controllo del Consiglio di sicurezza per il tramite del Segretario Generale».

(0/797/1/3-Tab.6)

BERNASSOLA, COLOMBO, GRAZIANI, ORSINI,
PICCOLI, DE MATTEO

Approvato dalla Commissione (1° dicembre 1992)

- Stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione (Tabella 7)

«La 7^a Commissione permanente del Senato,

rilevato:

che dal 1990, sulla base di una Convenzione stipulata tra il Ministero della pubblica istruzione e la RAI funziona un sistema integrato di trasmissioni televisive e radiofoniche rivolto ad attuare, nel triennio 1990-1992, programmi di aggiornamento a distanza del personale della scuola;

che nel marzo 1992 le parti contraenti hanno stipulato un Atto aggiuntivo che prevede la proroga della Convenzione per il 1993 e la possibilità di un rinnovo per il triennio 1994-1996;

che il comitato tecnico scientifico preposto all'elaborazione dei programmi e alla valutazione dei risultati, non comprende tutte le professionalità necessarie al fine che la Convenzione si propone;

che per la suddetta Convenzione sono impegnati annualmente sul capitolo 1121 del bilancio della Pubblica istruzione ben 18 miliardi sugli 86 destinati per il 1993 all'insieme delle attività di aggiornamento;

che di fronte a tale profusione di pubbliche risorse riservate a questa produzione, risultano essere stati ridotti i necessari sostegni in personale e in finanziamenti ad alcune strutture universitarie da tempo efficacemente impegnate nelle attività di aggiornamento a distanza del personale della scuola,

impegna il Ministro della pubblica istruzione:

- a rivedere la composizione del comitato tecnico scientifico valorizzando al suo interno le professionalità del mondo della scuola, necessarie per conseguire i fini che la Convenzione si propone;

- ad effettuare un'approfondita indagine, circa l'efficacia e la validità dei programmi prodotti sino ad oggi e riferire al Parlamento».

(0/797/1/7-Tab.7)

ALBERICI, NOCCHI, BUCCIARELLI, PAGANO

Accolto dal Governo; approvato dalla Commissione (27 novembre 1992)

«La 7^a Commissione permanente del Senato,

in relazione alle postazioni finanziarie previste nella Tabella A del disegno di legge 796 alla voce Ministero della pubblica istruzione,

impegna il Governo:

a considerare fra le priorità anche la nuova legge di riforma della scuola materna».

(0/797/2/7-Tab.7)

ALBERICI, NOCCHI, BUCCIARELLI, PAGANO

Accolto dal Governo (27 novembre 1992)

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

«La 7^a Commissione permanente del Senato,

considerato che il sistema informativo automatizzato del Ministero della pubblica istruzione, attualmente gestito dalla società Italsiel, è stato attivato:

- a) con un primo contratto operante dal febbraio 1976 all'aprile 1980;
- b) con un secondo contratto relativo al periodo 1° maggio 1980 - 30 aprile 1984, prorogato al 30 aprile 1986;
- c) con un terzo contratto che si riferisce al periodo 1° maggio 1986 - 30 aprile 1989, prorogato al 28 febbraio 1990;
- d) con un ulteriore contratto, attualmente in vigore, relativo al periodo 1° marzo 1990 - 29 febbraio 1996 che comporta una spesa complessiva di lire 854.365.260.000 di cui lire 45.215.000.000 impiegati per l'affitto di 10.000 mq. di locali messi a disposizione dall'Italsiel;

considerato che a decorrere dal 1980 è stato convenuto l'obbligo per l'amministrazione di mettere a disposizione dell'Italsiel tutte le apparecchiature elettroniche occorrenti per la conduzione dell'intero sistema informativo e che tale obbligo ha comportato l'esigenza per l'Amministrazione di reperire risorse finanziarie aggiuntive a quelle del contratto;

considerato che per l'anno finanziario 1993 il capitolo 1129 prevede uno stanziamento di competenza di 161 miliardi di cui 138,446 destinati alla convenzione con l'Italsiel e il rimanente a vari acquisti e investimenti in strutture fra cui:

- l'allestimento di una rete telematica per il collegamento al sistema di tutte le scuole: spesa prevista a regime di 50 miliardi;
- l'installazione di 110 sistemi di elaborazione d'ufficio: spesa di 43 miliardi;
- la creazione presso alcuni provveditorati di sistemi di elaborazione gestionali: costo 10 miliardi;
- il collegamento delle scuole con gli uffici amministrativi: 80 miliardi;
- l'adeguamento dei locali degli uffici centrali (3 miliardi) e periferici (10 miliardi);
- l'attrezzatura delle scuole, 1.500.000 a scuola per 15.000 unità scolastiche: 22,5 miliardi;
- il potenziamento delle capacità elaborative del CED con la scelta dei fornitori effettuata a seguito di licitazione privata in un contesto di gara europea: costi da definire;

rilevato che la Corte dei conti segnala, nella relazione sul Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1991, al bilancio del Ministero della pubblica istruzione, la scarsa produttività del sistema di automazione rispetto ai costi sostenuti e la mancata formazione di personale dell'amministrazione scolastica sempre previsto in tutte le convenzioni stipulate (43,249 miliardi nell'ultima) ma mai realizzato;

rilevato che il sistema di controllo sull'attuazione dei programmi operativi previsti dalle convenzioni ha subito nel tempo numerose modifiche passando anche attraverso un appalto ad una struttura privata (CILEA);

rilevato altresì che numerose procedure sono state oggetto di successive convenzioni e che dopo 18 anni di attività di costruzione del sistema non risulterebbe ancora predisposto il foglio matricolare completo delle carriere del personale e non si dispone delle dotazioni organiche articolate per materie,

impegna il Governo a riferire al Senato su:

la corrispondenza tra gli obiettivi contrattuali e le realizzazioni conseguite a partire dal 1975;

la gestione finanziaria dei diversi contratti ivi compreso il ricorso ad eventuali penalizzazioni;

le prestazioni attualmente fornite dal sistema sia in sede centrale che in quelle periferiche;

l'adeguatezza della normativa di carattere legislativo che presiede attualmente alle scelte di sviluppo del sistema di automazione e che ne garantisce il finanziamento in termini di bilancio».

(0/797/3/7-Tab.7)

ALBERICI, NOCCHI, PAGANO, BUCCIARELLI

Accolto dal Governo limitatamente al dispositivo (27 novembre)

- *Stato di previsione del Ministero dei trasporti (Tabella 10)*

«L'8ª Commissione permanente del Senato,

in considerazione del parere reso dalla Commissione stessa il 7 ottobre 1992 sullo schema di Piano quinquennale degli interporti,

impegna il Governo:

a riferire sullo stato di attuazione delle proposte avanzate nel parere predetto, nonchè sui criteri di priorità adottati per i finanziamenti».

(0/797/1/8-Tab.10)

FABRIS

Approvato dalla Commissione (1º dicembre 1992)

«L'8ª Commissione permanente del Senato,

considerata la situazione di difficoltà di numerose aziende del trasporto pubblico locale nonchè di ferrovie in concessione ed in gestione governativa,

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

concessione all'IRITEL i servizi e gli impianti gestiti dall'ASST, riferendo in Commissione entro il 31 dicembre 1992 sui tempi dell'operazione;

ad operare per il riassetto del settore nella direzione di individuare un concessionario unico;

ad individuare, nel contesto della preannunciata riforma del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, un organismo che presieda alla elaborazione e all'attuazione delle politiche nel settore delle telecomunicazioni».

(0/797/3/8-Tab.11)

PINNA, LOMBARDI, MAISANO GRASSI, CIMINO,
GIOVANNIELLO, COVELLO, RADI, FERRARA
Pasquale, FAGNI

Accolto dal Governo; approvato dalla Commissione (1° dicembre 1992)

- *Stato di previsione del Ministero della difesa (Tabella 12)*

«La 4ª Commissione permanente del Senato,

preso atto che il Governo intende procedere ad un programma vasto e selettivo di alienazione di beni demaniali e patrimoniali dello Stato;

con riferimento a quei beni attualmente rientranti nella disponibilità del Ministero della difesa,

impegna il Governo:

a predisporre senza ritardo le procedure idonee affinché le alienazioni abbiano luogo al più presto, in modo tale che si possano sollecitamente acquisire le somme corrispondenti;

a far sì che le somme ricavate dalla vendita siano versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere successivamente riassegnate, limitatamente agli esercizi 1993, 1994 e 1995, allo stato di previsione della spesa del Ministero della difesa;

ad utilizzare la totalità di tali somme ai fini del potenziamento delle strutture e dei mezzi a disposizione dello strumento militare, sulla base di una precisa programmazione correlata alle esigenze del nuovo modello di difesa;

ad allocare le somme predette solo con riferimento a spese di investimento ed ammodernamento evitando la loro finalizzazione a spese di parte corrente;

a che, nell'ambito delle dismissioni, sia tenuta nella massima considerazione la tutela delle esigenze degli enti locali, sia ai fini dell'eventuale riutilizzo degli immobili dismessi a vantaggio degli enti

stessi e degli interessi delle comunità locali, sia in vista della pianificazione urbanistica e del riassetto del territorio».

(0/797/2/4-Tab.12)

PISCHEDDA

Accolto dal Governo (1° dicembre 1992)

«La 4ª Commissione permanente del Senato,

premesso che il programma «corvette e fregate» prodotte dall'industria cantieristica italiana e destinate alla Repubblica irakena non ha avuto attuazione perchè sottoposto all'embargo disposto dal Governo in ossequio ed applicazione dei principi di controllo e di limitazione delle esportazioni di materiale bellico in aree di conflitto e di tensione;

ritenuto che gli oneri conseguenti alla mancata esecuzione del programma debbano essere valutati dal Governo in riferimento ai costi della politica di riduzione delle esportazioni di armamenti prevista sia dalla legge n. 185 del 1990, sia dalle direttive della Comunità economica europea, quale strumento importante per l'applicazione dei trattati di disarmo e per la risoluzione pacifica delle tensioni e dei conflitti;

considerato che pur non essendo ancora definito, è in atto di fatto un trapasso dal vecchio al nuovo modello di difesa che deve essere guidato in modo che l'industria nazionale della difesa, che costituisce un patrimonio di capacità tecnologiche e produttive fondamentale per l'apparato industriale del nostro paese, possa essere sostenuta nel mantenimento dei presidi tecnologici essenziali al fine prioritario di garantire alle forze armate i necessari supporti operativi, nonchè nella transizione dal militare al civile;

ritenuto di dover evitare gli effetti devastanti sia per l'occupazione operaia, sia per la sopravvivenza dell'industria cantieristica nel settore, di una mancata soluzione, produttiva e finanziaria, del problema «corvette e fregate» già destinate all'Iraq,

impegna il Governo:

a mettere allo studio, adottando all'occorrenza il relativo disegno di legge, l'ipotesi di un riuso civile delle quattro corvette, nel quadro dell'acquisizione, prevista dalla legge sulla difesa del mare, degli otto pattugliatori per la sorveglianza ecologica, il disinquinamento marino, l'attività di soccorso, ovvero sperimentando la loro collocazione nel mercato internazionale in conformità dei principi della legge n. 185 del 1990;

a mettere allo studio, adottando all'occorrenza il relativo disegno di legge, il riuso militare delle quattro fregate, previo accertamento della impossibilità tecnica di altre conversioni, destinando le quattro unità all'integrazione dell'ammodernamento della Marina militare italiana, fermi restando i tetti fissati nel programma nazionale di difesa

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

nel settore navale ovvero sperimentando la loro collocazione sul mercato internazionale in conformità dei principi della legge n. 185 del 1990».

(0/797/3/4-Tab.12)

FORCIERI, PIERANI, TADDEI, PISCHEDDA, BONO PARRINO, BOLDRINI

Accolto dal Governo (1° dicembre 1992)

«La 4ª Commissione permanente del Senato,

impegna il Governo:

a ridurre per il 1993 di quindicimila unità i giovani chiamati alla leva».

(0/797/5/4-Tab.12)

LORETO, MESORACA, BOLDRINI, PEDRAZZI
CIPOLLA, TEDESCO TATÒ

Accolto dal Governo (1° dicembre 1992)

«La 4ª Commissione permanente del Senato,

considerato che la NATO ha già ritirato le mine nucleari e le testate nucleari dei missili contraerei basati in vari mezzi, come ad esempio i missili Nike dislocati in diverse basi italiane;

considerato altresì, che il trattato sui missili intermedi Pershing, Cruise, SS20, basati a terra è entrato nella fase terminale della distruzione dei vettori e delle relative testate nucleari;

considerato che USA ed URSS hanno firmato un trattato per la riduzione delle armi nucleari strategiche, facendo seguito agli accordi di Vienna sulle armi convenzionali in Europa;

rilevato altresì che i recenti accordi in sede NATO sulla riduzione drastica delle armi nucleari nel campo di battaglia, crea le premesse per denuclearizzare vaste aree dell'Europa, in un quadro di accresciuta sicurezza e di sviluppo delle misure di fiducia;

viste le dichiarazioni della Comunità di Stati indipendenti che, nell'accogliere le proposte NATO di smantellare le armi nucleari tattiche, sottolineano la disponibilità ad eliminare anche l'armamento nucleare dei cacciabombardieri;

constatato che la realizzazione dei propositi di parte americana e sovietica, porterebbe alla completa denuclearizzazione dell'Italia e della gran parte di paesi europei;

constatato altresì che un vasto movimento pacifista, comprendente istituzioni regionali, provinciali e locali, forze politiche e sociali, movimenti culturali e religiosi, pone con forza l'esigenza di una denuclearizzazione dell'area di Alpe Adria e di tutta l'Italia,

impegna il Governo:

ad attivarsi nella NATO e nelle sedi negoziali più opportune affinché tale iniziativa possa venire completata con una previsione anche per i cacciabombardieri basati a terra, per i quali andrebbero negoziate la drastica riduzione del numero delle bombe nucleari a gravità ora dislocate nell'area di base di Aviano e il ritiro delle rimanenti in siti centrali nei paesi possessori e da controllarsi secondo misure di fiducia».

(0/797/11/4-Tab.12)

LORETO, MESORACA, BOLDRINI, PEDRAZZI
CIPOLLA, TEDESCO TATÒ

Accolto dal Governo come raccomandazione (1° dicembre 1992)

«La 4ª Commissione permanente del Senato,
premessò che:

il Parlamento, nel corso di poche settimane, ha dovuto esaminare ipotesi di bilancio del Ministero della difesa in continuo mutamento, fino alle indicazioni contenute nella nota aggiuntiva, che testimoniano l'assenza di certezze di indirizzo che si riflettono gravemente sulle prospettive della difesa;

a tale precarietà di indirizzo si accompagnano la generalità e la discrezionalità delle diverse voci di bilancio che non permettono al Parlamento di esercitare effettivamente la propria insostituibile funzione di controllo e di decidere conoscendo effettivamente, fino ai più piccoli particolari, gli oggetti delle proprie decisioni;

la stessa Corte dei conti ha svolto, nella relazione sull'assestamento del bilancio 1992, documentate osservazioni critiche sul bilancio del Ministero della difesa, osservazioni ribadite dai suoi consiglieri nel corso della recente funzione in Commissione,

impegna il Governo:

a operare - di concerto col Parlamento - per informare le Commissioni difesa sui meccanismi di formazione del bilancio del Ministero della difesa onde permettere al Parlamento di esercitare un'effettiva funzione di conoscenza e di controllo;

a consentire un più efficace collegamento tra il Ministero e la Commissione difesa del Senato per agevolare una migliore conoscenza dei meccanismi di bilancio».

(0/797/14/4-Tab.12)

LORETO, MESORACA, BOLDRINI, PEDRAZZI
CIPOLLA, TEDESCO TATÒ

Accolto dal Governo come raccomandazione (1° dicembre 1992)

«La 4^a Commissione permanente del Senato,

premessò che:

si impone una forte selezione sui programmi di ammodernamento delle Forze armate, abbandonando quelli più costosi e lontani;

questa necessità nasce anche dal bisogno di dare certezze all'industria nazionale della difesa e all'occupazione per migliaia di lavoratori;

è evidente che nella transazione verso un modello di difesa che configuri Forze armate snelle, dimensionate in modo assai contenuto, efficienti, e quindi occorre prospettare una transizione anche per l'industria della ripresa e di grandi infrastrutture militari,

impegna il Governo:

ad attivare le sedi istituzionali competenti ad intervenire per utilizzare i fondi comunitari denominati CONVER, nell'ottica dei progetti integrati».

(0/797/15/4-Tab.12)

LORETO, MESORACA, BOLDRINI, PEDRAZZI
CIPOLLA, TEDESCO TATÒ

Accolto dal Governo (1° dicembre 1992)

«La 4^a Commissione permanente del Senato,

premessò che:

dalla fine della guerra fredda e del dominio bipolare sul mondo, l'ONU è al centro di sempre maggiori aspettative e polemiche che ne evidenziano gli attuali limiti ma anche le straordinarie possibilità;

tutti i principali problemi planetari del nostro tempo, dal crescente divario tra Nord e Sud nel mondo all'emergenza ambientale, dal continuo scoppio di nuove guerre e dei nazionalismi alla proliferazione delle armi, sollecitano un'azione urgente di trasformazione, democratizzazione e rilancio di questa organizzazione su cui ricadono molte delle nostre speranze per il futuro;

nel rapporto intitolato «un'agenda per la pace», il segretario generale dell'ONU, Boutros Ghali, indica principi e modalità di intervento concreto su temi cruciali per il futuro dell'organizzazione e per la sicurezza globale del pianeta,

impegna il Governo:

ad esprimere sostegno a tale rapporto e proporre l'approvazione mediante dibattito parlamentare».

(0/797/16/4-Tab.12)

LORETO, MESORACA, BOLDRINI, PEDRAZZI
CIPOLLA, TEDESCO TATÒ

Accolto dal Governo (1° dicembre 1992)

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

«La 4^a Commissione permanente del Senato,

premesso che:

si impone una forte selezione dei programmi di ammodernamento della difesa, in relazione alle nuove missioni delle Forze armate, nell'ambito delle scelte da operare per un nuovo modello di difesa e nel rispetto delle esigenze economico-finanziarie del paese,

che dalla società civile proviene una domanda di sicurezza più ricca, articolata e complessa rispetto al passato ed emergono con intensità nuove sensibilità;

che le risposte che si danno a questa domanda di sicurezza anche da rischi non assimilabili di origine bellica, come quelli che attengono alla difesa del territorio e della gente da rischi sismici, idrogeologici eccetera, sono stati finora balbettanti e deludenti;

che è sempre più pressante e urgente la necessità della riconversione e/o diversificazione dell'apparato produttivo bellico per rispondere non solo a questa nuova domanda, ma anche e soprattutto al bisogno di pace;

che ci sono comunque delle aree industriali di crisi a marcata connotazione monoculturale per le quali appare arduo e velleitario ipotizzare un processo immediato di riconversione e/o diversificazione;

che anche per quest'ultima considerazione è necessario valutare e selezionare gli investimenti possibili, in relazione alle conseguenti ricadute occupazionali, privilegiando quelle con effetti positivi sull'industria italiana;

che appare urgente ed indilazionabile affrontare questa necessaria fase di transizione con iniziative che, nell'ottica della prospettiva della progressiva riduzione degli armamenti, si pongano l'obiettivo della riconversione e/o diversificazione produttiva,

impegna il Governo:

a valutare e selezionare i programmi degli armamenti nell'ottica di cui alle premesse;

finanziare progetti finalizzati per la riconversione e/o diversificazione dell'apparato industriale militare, privilegiando le imprese a più marcata connotazione monoculturale».

(0/797/17/4-Tab.12)

LORETO, TEDESCO TATÒ, BOLDRINI

Accolto dal Governo come raccomandazione (1° dicembre 1992)

«La 4^a Commissione permanente del Senato,

viste le novità già intervenute nella fruizione da parte della Difesa di aree e immobili appartenenti al demanio militare e la prospettiva di ulteriori modifiche a seguito del modello di difesa in discussione;

vista la conseguente disponibilità di aree e immobili che costituiscono un grosso patrimonio urbanistico, in particolare nelle grandi città,

impegna il Governo:

a predisporre un prospetto di tali disponibilità e a fornire al Parlamento - d'intesa con gli enti locali - le indicazioni relative ad un organico, graduale riuso, dando priorità alle destinazioni rispondenti alle necessità di immobili dello Stato e delle altre Amministrazioni pubbliche».

(0/797/18/4-Tab.12)

TEDESCO TATÒ, LORETO, MESORACA, BOLDRI-
NI, PEDRAZZI CIPOLLA

Accolto dal Governo (1° dicembre 1992)

«La 4^a Commissione permanente del Senato,

premesso che, pur non essendo ancora definito, è di fatto in atto un processo di transizione dal vecchio al nuovo modello di difesa e che esso deve essere guidato in modo che l'industria nazionale della difesa possa essere sostenuta nella riorganizzazione delle proprie strutture, sia al fine prioritario di garantire allo stato nazionale ed alle sue Forze armate (militari come di polizia) i necessari supporti operativi, sia nel passaggio che si renderà necessario dal militare al civile,

considerato che la congiuntura di crisi che ha investito l'industria che opera per la difesa ha un carattere generale ed ha già attirato l'attenzione delle Comunità europee, che ha messo a punto un programma di interventi di sostegno alla conversione denominato «convert» e che il Parlamento nazionale sta approvando, con la legge finanziaria 1993, la istituzione di un fondo nazionale per assistere le industrie a tecnologia duale che operano negli ambiti militari;

accertato che l'area di La Spezia è tra quelle regionali quella che presenta i peggiori indici di crisi e che le forze politiche, produttive e sociali della provincia stanno attivamente lavorando per mettere a punto un programma complessivo di ristrutturazione, di riconversione e di rilancio dell'economia provinciale, che, mentre possa aprire nuovi sbocchi tecnologici e produttivi, consenta di salvaguardare, nei limiti del nuovo modello di difesa, il presidio essenziale alle produzioni destinate alle forze militari;

considerato, in questo contesto:

che il programma «Ariete 2» per l'acquisizione di 200 carri armati di nuova generazione ha conseguito nella X legislatura il parere positivo del Senato e della Camera, e che, recentemente, il contratto con l'amministrazione della Difesa è stato adeguato a quanto previsto dal decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1992, n. 359, sancendo la non revisionabilità del prezzo pattuito, ridefinendo le relative modalità di pagamento in sintonia con la recente rimodulazione finanziaria;

che la suindicata commessa rappresenta, al momento, l'unica prospettiva per la continuazione dell'attività produttiva della società Oto Melara, le cui capacità tecnologiche e produttive costituiscono un

importante ed insostituibile patrimonio dell'apparato industriale del nostro paese;

che la continuazione dell'attività produttiva di questa azienda è essenziale anche per poter concretamente studiare, definire e mettere in atto i necessari processi di ristrutturazione, diversificazione e riconversione produttiva dell'industria degli armamenti;

che il nuovo modello di difesa, nella versione finora conosciuta, prevedeva l'acquisizione di 700 carri del tipo «Ariete», successivamente ridotti a 300 e quindi a 200,

impegna il Governo:

a rendere al più presto operativo il contratto relativo all'acquisizione dei carri Ariete;

a chiarire immediatamente la collocazione dell'intero programma «Ariete 2» nel quadro del nuovo modello di difesa annunciato dal ministro Andò, che prevede forze armate ridotte negli uomini e nei mezzi;

a rendere immediatamente conto alla Commissione difesa circa lo stato di attuazione del programma di rivitalizzazione dei Leopard e a documentare l'effettiva utilità di questo programma dal punto di vista strategico ed operativo».

(0/797/19/4-Tab.12)

FORCIERI, PISCHEDDA

Accolto dal Governo come raccomandazione (1° dicembre 1992)

- *Stato di previsione del Ministero del commercio con l'estero* (**Tabella 16**)

«La 10^a Commissione permanente del Senato,

tenuto conto della negativa fase congiunturale dell'economia italiana, che necessita di specifici interventi per accrescere le quote di mercato sui mercati esteri;

considerata l'esigenza di porre le nostre imprese, specie piccole e medie, nelle condizioni di competere con la concorrenza estera, che di norma può contare su strutture più efficienti e su maggiori disponibilità finanziarie;

considerata altresì la necessità di puntare su un rilancio delle esportazioni per mantenere i livelli produttivi ed occupazionali, dato il prevedibile ristagno della domanda interna;

valutato che l'intervento pubblico deve mirare ad accrescere le potenzialità degli esistenti strumenti di sostegno per l'internazionalizzazione delle imprese italiane, nonchè a predisporre nuovi strumenti e servizi idonei a migliorare la competitività delle nostre esportazioni,

impegna il Governo:

ad adottare misure che consentano alle imprese di fruire degli strumenti assicurativi, finanziari e promozionali esistenti con la certezza e la tempestività richieste dalla competizione internazionale e ciò anche al fine di facilitare il commercio internazionale con quei paesi del Terzo Mondo e dell'Est europeo che spesso possono offrire solo materie prime di propria produzione in cambio dei prodotti industriali tecnologicamente avanzati di cui necessitano;

ad assicurare, anche finanziariamente, un'adeguata operatività degli strumenti di sostegno delle esportazioni, specificamente richiesti dalle imprese quali, in particolare, quelli di cui alla legge n. 394 del 1981, sulla penetrazione commerciale nei paesi extracomunitari, alla legge n. 304 del 1990, che incentiva le imprese agroalimentari ad inserirsi sui mercati esteri, alla legge n. 83 del 1989, che favorisce l'associazionismo delle piccole imprese in consorzi all'esportazione;

ad accelerare il processo di riforma del Ministero del commercio con l'estero, valorizzando il ruolo e l'attività, come centro di riferimento della politica commerciale, promozionale e degli obiettivi degli strumenti finanziari a sostegno delle esportazioni;

ad adottare per il 1993 organici interventi straordinari a favore del commercio estero che consentano di cogliere con tempestività le opportunità offerte dall'auspicabile ripresa delle economie mondiali,

impegna inoltre il Governo:

a riferire alla Commissione entro il primo trimestre del 1993 sulle iniziative sopra indicate, sull'andamento del commercio estero dell'Italia, nonchè sugli sviluppi dei negoziati multilaterali in seno al GATT e di accordi e contatti commerciali internazionali bilaterali».

(0/797/1/10-Tab. 16)

BONFERRONI

Accolto dal Governo (27 novembre 1992)

- *Stato di previsione del Ministero del turismo e dello spettacolo*
(Tabella 20)

«La 7^a Commissione permanente del Senato,

preso atto delle disposizioni contenute nell'articolo 8 del disegno di legge n. 776, nonchè delle previsioni contenute nella Tabella 20 del bilancio di previsione dello Stato per il 1993, volte al contenimento della spesa nel comparto degli enti lirico-sinfonici;

valutando, in particolare, il caso del Teatro Carlo Felice di Genova, di nuova costruzione, cui era stato assegnato un contributo straordinario di 27 miliardi con l'articolo 1 della legge 17 ottobre 1991, n. 334, cui avrebbe dovuto seguire un'adeguata proiezione per il 1993;

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

rilevando il rischio, paventato dal Sovrintendente all'Opera di Genova, che il Teatro sia costretto a chiudere il 1° gennaio 1993,

impegna il Governo:

a individuare, d'intesa con la dirigenza del Teatro dell'Opera di Genova e con gli enti locali e le regioni interessate, un piano di intervento organico per sopperire a tali esigenze, sia pure all'interno di una riforma complessiva che tenga conto dei problemi comuni, ma anche delle peculiarità del Teatro genovese».

(0/797/3/7-Tab.20)

ROGNONI, DANIELE GALDI, ALBERICI, NOCCHI

Accolto dal Governo come raccomandazione (26 novembre 1992)

«La 7ª Commissione permanente del Senato,

preso atto delle disposizioni contenute nell'articolo 8 del disegno di legge n. 776, nonché delle previsioni contenute nello stato di previsione della spesa per il 1993 del Ministero del turismo e dello spettacolo, volte al contenimento della spesa nel comparto degli enti lirico-sinfonici;

valutando, in particolare, il caso del Teatro Carlo Felice di Genova, di nuova costruzione, cui era stato assegnato un contributo straordinario di 27 miliardi con l'articolo 1 della legge 17 ottobre 1991, n. 334, cui avrebbe dovuto seguire un'adeguata proiezione per il 1993;

rilevando il rischio, paventato dal Sovrintendente all'Opera di Genova, che il Teatro sia costretto a chiudere il 1° gennaio 1993,

impegna il Governo:

a individuare, d'intesa con la dirigenza del Teatro dell'Opera di Genova e con gli enti locali e le regioni interessate, un piano di intervento organico per sopperire a tali esigenze, sia pure all'interno di una riforma complessiva che tenga conto dei problemi comuni, ma anche delle peculiarità del Teatro genovese».

(0/797/4/7-Tab.20)

ORSINI, MANZINI, RUFFINO, RICEVUTO

Accolto dal Governo come raccomandazione (26 novembre 1992)

«La 10ª Commissione permanente del Senato,

premesso che i tre quarti dei turisti stranieri utilizzano l'auto per visitare l'Italia e che ciò, in particolare, si registra per i flussi turistici provenienti dai paesi di lingua tedesca, che rappresentano circa il 50 per cento dell'intera componente turistica diretta in Italia;

ritenuta essenziale l'adozione di iniziative promozionali a favore di tale significativo segmento della domanda turistica straniera;

considerato che le misure promozionali del turismo straniero motorizzato sono state in vigore per diversi anni e si sono interrotte nell'agosto 1992 con l'esaurimento dei fondi a disposizione, provocando ricadute negative sull'immagine dell'Italia e contrazione dei flussi turistici diretti verso la penisola, alimentando l'attuale situazione di crisi del turismo italiano;

considerato altresì che tra le attività indotte è stata colpita quella relativa al soccorso stradale ed autostradale per cui la società ACI 116 ha annunciato il licenziamento di numerosi dipendenti di alta qualificazione, con il concreto rischio di degrado in un servizio di assistenza utile alla generalità dei cittadini,

impegna il Governo:

a reperire uno stanziamento adeguato a finanziare una iniziativa, a cura del Ministero del turismo e dello spettacolo, mirata alla predisposizione di pacchetti agevolativi riservati ai turisti stranieri motorizzati comprendenti facilitazioni nel pagamento dei carburanti, dei pedaggi autostradali, del soccorso stradale, nell'accesso ai musei e parchi archeologici, nell'utilizzo di sistemi intermodali di trasporto e di altri servizi convenzionati offerti in via promozionale da altri operatori pubblici e privati».

(0/797/1/10-Tab. 20)

FONTANA Elio

Accolto dal Governo (26 novembre 1992)

«La 10ª Commissione permanente del Senato,

premesso che l'articolo 5 della legge 5 febbraio 1987, n. 67, al comma 1 stabilisce che gli enti pubblici non territoriali, ai quali appartengono anche gli enti che effettuano promozione turistica, sono tenuti a destinare alla pubblicità su quotidiani e periodici una quota non inferiore al 50 per cento delle spese di pubblicità iscritte nell'apposito capitolo di bilancio;

considerato che il Garante per la radiodiffusione e l'editoria ha stabilito che i quotidiani e periodici indicati dalla norma suddetta devono individuarsi in quelli «nazionali»;

considerato altresì che negli ultimi anni vi è stato un calo nelle presenze turistiche straniere (20-30 per cento), che ha inciso negativamente sulla nostra bilancia dei pagamenti;

ritenuto che il turismo è un settore economico in competizione nei mercati internazionali e come tale necessita per la vendita del «prodotto Italia» anche e soprattutto di iniziativa promozionale e propagandistica,

impegna il Governo:

ad assumere le opportune iniziative affinché agli enti pubblici che effettuano promozione turistica sia consentito di destinare alla pubblici-

tà su quotidiani e periodici stranieri una quota non superiore al 50 per cento di quanto stabilito al comma 1 dell'articolo 5 della citata legge n. 67 del 1987».

(0/797/2/10-Tab. 20)

PERIN, ROVEDA

Accolto dal Governo come raccomandazione (26 novembre 1992)

- *Stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica (Tabella 23)*

«La 7ª Commissione permanente del Senato,

valutato lo stato di funzionamento del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR), anche a seguito dell'audizione del suo presidente, professor Rossi Bernardi;

valutata la delicatezza dell'attuale fase del processo autonomistico degli enti di ricerca e delle università;

valutato altresì quanto sia importante in tale fase che le cariche e gli organi di governo degli enti di ricerca e del sistema delle autonomie universitarie, in particolare il Consiglio universitario nazionale (CUN), siano nella pienezza dei poteri;

considerato che risultano scaduti gli organi di governo del CNR e di altri enti nonché il CUN, e pertanto occorre procedere al loro rinnovo,

impegna il Governo:

a provvedere entro tempi rapidi agli adempimenti necessari per assicurare (mediante la nomina ovvero la indizione delle elezioni) sia al CNR e agli altri enti di ricerca che al sistema delle autonomie universitarie, il rinnovo regolare delle cariche e degli organi collegiali, per garantire la piena valorizzazione delle competenze e la chiarezza delle procedure».

(0/797/1/7-Tab.23)

ALBERICI

Accolto dal Governo; approvato dalla Commissione (1º dicembre 1992)

«La 7ª Commissione permanente del Senato,

nell'esaminare lo stato di previsione della spesa per il 1993 del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica (Tabella 23, 23-bis e 23-ter, nonché parti connesse del disegno di legge finanziaria),

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

tenuto conto della presenza nella Tabella 23, quale predisposta dal Governo, di capitoli di spesa inerenti a competenze attualmente esercitate dal Ministero;

tenuto conto inoltre dell'opportunità di promuovere tutti i processi che possano favorire un'effettiva autonomia delle sedi universitarie, anche sul piano contabile e finanziario,

impegna il Governo:

a procedere fin da ora ad una revisione della struttura della Tabella 23, in modo tale da assicurare l'immediato trasferimento alle università di tutte le risorse finanziarie riferite a funzioni loro spettanti in un effettivo regime di autonomia».

(0/797/2/7-Tab.23)

ALBERICI

Approvato dalla Commissione (1° dicembre 1992)

DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA

Art. 2.

«La 3^a Commissione permanente, del Senato,
premessò che:

il Senato della Repubblica nella seduta del 19 novembre 1992 si è così espresso a larga maggioranza con un ordine del giorno:

“La cooperazione allo sviluppo è il terreno sul quale si misurerà nei prossimi anni la solidarietà e la lungimiranza politica dell'Europa. Il Governo dovrà proporre un grande piano di cooperazione internazionale utilizzando al meglio le risorse che vengono attualmente disperse in molti rivoli e con risultati scadenti”;

che questi orientamenti vengono disattesi nella legge finanziaria 1993 dove si riscontrano pesanti tagli agli stanziamenti per la cooperazione allo sviluppo, soltanto in parte concordati con il Ministero degli esteri. Lo stesso ministro degli esteri, onorevole Emilio Colombo, nella seduta del 19 novembre, alla Commissione esteri del Senato, rispondendo ad interrogazioni, ha denunciato la mancata consultazione del suo dicastero;

che la situazione è diventata più precaria in seguito agli ulteriori tagli decisi dall'altro ramo del Parlamento;

che di fatto si verifica una situazione paradossale: gli impegni assunti a livello politico, già formalizzati negli organismi di gestione della cooperazione, non trovano copertura finanziaria con il rischio di lasciare incomplete opere già avviate o di bloccare iniziative su cui si è già concentrato l'interesse dei paesi beneficiari;

che l'obiettivo dell'aiuto è lo sviluppo dei paesi beneficiari e che tale obiettivo deve rimanere sempre centrale,

impegna il Governo:

per un nuovo corso della politica di cooperazione profondamente rivista sul piano legislativo ed operativo che, a partire dalla legge finanziaria 1994, destini maggiori risorse al capitolo dei doni e valorizzi le iniziative di volontariato in un quadro di controlli efficaci per eliminare ogni aspetto anomalo o commistione di interessi che inquinano le finalità della cooperazione e alterano il ruolo e l'immagine dell'Italia;

perchè il fondo di cooperazione sia correttamente utilizzato dando priorità assoluta all'utilizzazione dei beni disponibili nel paese in emergenza o nelle regioni limitrofe;

a sviluppare una decisa e intensa iniziativa a livello internazionale, a partire dalla Comunità economica europea, perchè i problemi dei paesi poveri vengano affrontati non in modo marginale, con un effettivo coordinamento di tutte le risorse».

(0/796/1/3)

DE MATTEO, BERNASSOLA

Approvato dalla Commissione (1° dicembre 1992)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

in ordine alla problematica del rifinanziamento degli strumenti di supporto e incentivo alle imprese artigiane, contenute nella legge finanziaria 1993-1995,

impegna il Governo:

a garantire l'individualità e l'autonomia della Cassa per il credito alle imprese artigiane (Artigiancassa)».

(0/796/11/5)

RICCI, GIANOTTI, SPOSETTI, GUZZETTI, MANZINI, GIORGI

Approvato dalla Commissione (4 dicembre 1992)

«La 12ª Commissione permanente del Senato,

premesso che con l'approvazione della legge n. 405 del 1975 sono state riconosciute le particolari esigenze preventive di tutela della salute della donna e della coppia, al fine di una scelta di maternità e paternità libere e responsabili;

considerato che:

è ormai un dato acquisito, in base alle verifiche finora condotte sullo stato di attuazione della legge n. 405 del 1975 e della legge n. 194 del 1978, la necessità di aumentare il numero e di migliorare il funzionamento dei consultori, al fine generale di tutelare il diritto delle donne alla salute e alla libera scelta della maternità, di prevenire al massimo il ricorso all'aborto e di fornire efficaci strumenti di assistenza psicologica e sociale destinati alla coppia, alla famiglia e ai minori;

con la avvenuta introduzione del pagamento del *ticket* per le visite specialistiche in regime ambulatoriale (da cui sono escluse le donne in gravidanza) si erano già determinati, nel recente passato, nonostante il dettato della legge n. 405 del 1975, i presupposti per sottoporre a questo regime, anche le visite specialistiche in regime consultoriale, scoraggiando l'attività di prevenzione, determinando confusione di indirizzi e disparità nel funzionamento dei consultori;

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

è ormai provato che la prevenzione, oltre ad essere uno strumento di garanzia per il diritto alla salute, è in grado di produrre un reale risparmio nella spesa sanitaria complessiva;

con la recente approvazione della legge 14 novembre 1992, n. 438, i cittadini non esenti per reddito o per altra ragione dalla partecipazione alla spesa sanitaria, sono tenuti al pagamento delle prestazioni sanitarie e assistenziali loro fornite, nè si è da tali norme provveduto ad escludere le prestazioni erogate dai consultori familiari di cui alla legge n. 405 del 1975, nè i servizi effettuati in base alle connesse disposizioni di cui alla legge n. 194 del 1978,

impegna il Governo:

a prendere immediate iniziative, anche in sede di Conferenza Stato-regioni, per garantire la gratuità dell'accesso a tutte le prestazioni offerte dal consultorio, secondo quanto stabilito dalla stessa legge di istituzione».

(0/796/1/12)

BETTONI BRANDANI, ZUFFA, BRESCIA, MINUCCI Daria

Accolto dal Governo (2 dicembre 1992)

«La 12^a Commissione permanente del Senato,

atteso che:

in molti paesi europei, da anni, si attuano programmi di *screening* dei tumori dell'apparato genitale femminile e del seno, attraverso un uso razionale delle risorse e con evidente diminuzione di incidenza delle malattie e della mortalità relativa;

in Italia esistono solo alcune zone (soprattutto nel Centro-Nord) dove si attuano programmi di *screening* ma senza linee omogenee di programma e quindi con una limitata incidenza sulla totalità della popolazione femminile e con notevole spreco delle risorse;

nella passata legislatura la Camera dei deputati ha impegnato il Governo a preparare anche per l'Italia una proposta di piano nazionale di *screening* citologico del cancro della cervice uterina e che il piano, affidato dal ministro De Lorenzo all'Istituto superiore di sanità, è ora predisposto nella sua parte tecnico-scientifica,

impegna il Governo:

ad iniziare nel 1993 l'attuazione di tale programma;

a stabilire linee programmatiche per ottenere a medio termine significativi risultati anche nella prevenzione degli altri tumori dell'apparato genitale femminile e del seno».

(0/796/2/12)

MINUCCI Daria, BETTONI BRANDANI, ZUFFA,
ROCCHI, ZOTTI

Accolto dal Governo (2 dicembre 1992)

«La 12ª Commissione permanente del Senato,

premesso che:

la tutela e la prevenzione della salute a favore dell'infanzia è obiettivo riconosciuto e stabilito dalla Convenzione internazionale dei diritti dei bambini, ratificata nel maggio 1991 dal nostro paese;

le indagini promosse dal Consiglio nazionale dei minori hanno rilevato macroscopiche carenze di politiche e di programmi rivolti al mondo minorile da parte delle pubbliche istituzioni, anche a livello meramente assistenziale o della protezione di base di bambini in età scolare,

impegna il Governo:

ad assumere immediate iniziative per garantire la gratuità di qualsiasi servizio diretto alla tutela della salute delle bambine e dei bambini in età scolare».

(0/796/3/12)

ZUFFA, BRESCIA

Approvato dalla Commissione (2 dicembre 1992)

«La 13ª Commissione permanente del Senato,

invita il Governo:

a presentare un apposito disegno di legge per l'istituzione del parco terrestre e marino dell'Arcipelago di La Maddalena, secondo le risultanze emerse dalla relazione approvata all'unanimità dalla Commissione (*Doc. XVII n. 1*);

a vietare, anche mediante accordi internazionali, il transito delle petroliere nelle Bocche di Bonifacio».

(0/796/1/13)

GOLFARI, ANDREINI, MARTELLI, PARISI Vittorio

Accolto dal Governo; approvato dalla Commissione (26 novembre 1992)

**ORDINI DEL GIORNO NON ACCOLTI DAL GOVERNO
O RESPINTI DALLE COMMISSIONI
O RITIRATI DAI PROPONENTI**

DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO

- *Stato di previsione del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni*
(Tabella 11)

«L'8^a Commissione permanente del Senato,
premessò che:

numeròsi adempimenti previsti dalla legge 29 gennaio 1992, n. 58 (recante disposizioni per la riforma del settore delle telecomunicazioni) non hanno avuto finora attuazione o l'hanno avuta con grave ritardo rispetto alle scadenze stabilite;

il ritardo riguarda in particolare l'attuazione delle procedure di ricollocazione del personale della ASST e l'attuazione del riassetto del settore;

la proposta di riassetto, così come illustrata in apposita audizione a questa Commissione dai vertici dell'IRI non appare aderente allo spirito e alla lettera della legge n. 58 del 1992, con particolare riguardo alle ipotesi di costituzione di nuovi soggetti cui affidare la gestione della rete;

la stessa Corte dei conti individua nella prospettata separazione della rete dal servizio il rischio di un costo ulteriore addossato alla collettività,

impegna il Governo:

a dare attuazione con maggiore tempestività agli adempimenti stabiliti dalla legge n. 58 del 1992;

a operare per il riassetto del settore nella direzione di individuare un concessionario unico e comunque di non costituire nuovi soggetti per la gestione separata della rete dai servizi, atteso che l'obiettivo fondamentale della legge è quello di razionalizzare il settore riducendo il numero dei soggetti finora operanti;

ad individuare, nel contesto della preannunciata riforma del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, un organismo che presieda alla elaborazione ed attuazione delle politiche nel settore delle telecomunicazioni».

(0/797/1/8-Tab.11)

PINNA, COCCIU, MAISANO GRASSI, FAGNI,
SARTORI, NERLI

Ritirato dai proponenti (1° dicembre 1992)

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

premesso che:

la legge n. 58 del 1992, entrata in vigore il 21 febbraio 1992, non ha sinora avuto applicazione, se si eccettua la presentazione delle indicazioni di riassetto formulate dall'IRI ed il successivo esame di dette indicazioni da parte del Ministro delle partecipazioni statali, che le ha fatte proprie inviandole poi per il concerto al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni;

la legge n. 58 del 1992 prevede l'affidamento in concessione entro il 21 agosto 1992, attraverso la stipula di una convenzione, dei servizi e degli impianti gestiti dall'ASST ad una società costituita e posseduta al 100 per cento dall'IRI, ed il ricollocamento del personale mediante opzione tra trasferimento nelle società concessionarie (IRI) o permanenza nel pubblico impiego;

l'IRI nel frattempo, costituitosi in Società per azioni al 100 per cento di proprietà del Ministero del tesoro, ha costituito una società partecipata al 100 per cento, l'IRITEL, disponendo così lo strumento richiesto per attuare la soppressione dell'ASST;

il CIPE deve entro 90 giorni dal ricevimento della proposta di riassetto del settore sopra menzionato, deliberare in merito alla struttura preposta alla gestione delle telecomunicazioni italiane;

considerato che:

i tempi indicati dalla legge n. 58 del 1992 non sono stati rispettati, mentre è sempre più cogente l'urgenza di dar l'avvio al processo di ristrutturazione del settore per garantire al paese strutture operative adeguate e competitive;

la proposta formulata dall'IRI e recepita dal Ministro delle partecipazioni statali si articola in soluzioni intermedie coerenti al dettato della legge n. 58 del 1992 in tema di pluralità di gestori, indicando, quale obiettivo finale, la creazione di una struttura unitaria secondo il modello organizzato adottato dai principali paesi europei;

il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni non ha ancora formalizzato il suo pensiero in merito alla proposta presentata dal Ministro delle partecipazioni statali,

impegna il Governo:

a dare attuazione con maggiore tempestività agli adempimenti stabiliti dalla legge n. 58 del 1992 ed, in particolare, ad affidare in concessione all'IRITEL i servizi e gli impianti gestiti dall'ASST entro il 1992;

a operare per il riassetto del settore nella direzione di individuare un concessionario unico quale obiettivo finale, adottando come soluzione transitoria quella indicata dall'IRI al Ministro delle partecipazioni statali,

a costituire, nel contesto della preannunciata riforma del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, un organismo che presieda alla fase di attuazione del riassetto delle telecomunicazioni e ad assumere nei tempi tecnici compatibili le necessarie iniziative per

promuovere la realizzazione del disegno finale di riassetto, cioè la creazione di una struttura unitaria».

(0/797/2/8-Tab.11)

LOMBARDI, CONTI, FABRIS, DI BENEDETTO,
COVELLO

Ritirato dai proponenti (1° dicembre 1992)

- *Stato di previsione del Ministero della difesa (Tabella 12)*

«La 4ª Commissione permanente del Senato,

condividendo la necessità di ammodernare la linea dei carri armati in dotazione all'Esercito, in gran parte obsoleti;

richiamato il parere favorevole espresso dalla Commissione il 31 luglio 1991 sul programma di ammodernamento pluriennale dello stato maggiore dell'Esercito per l'acquisizione di carri armati di 2ª generazione (Ariete);

considerato che il progetto coinvolge direttamente l'industria nazionale e consente quindi di rivitalizzare capacità e strutture tecnologiche delle imprese italiane operanti nel settore;

preso atto con preoccupazione della dichiarazione del Governo (contenuta nella nota aggiuntiva allo stato di previsione del Ministero della difesa 1993) secondo la quale per il relativo programma di investimento è previsto un finanziamento di 79 miliardi per il 1993, invece dei 190 miliardi inizialmente previsti,

impegna il Governo:

a mantenere fermo per i prossimi esercizi finanziari l'impegno di spesa complessivo di 1400 miliardi per il completamento del programma di acquisizione dei 200 carri Ariete e di sviluppo dell'«Ariete 2»;

a procedere sollecitamente alla realizzazione di detto programma».

(0/797/1/4-Tab.12)

PISCHEDDA

Ritirato dal proponente (1° dicembre 1992)

«La 4ª Commissione permanente del Senato,

premesso che:

il contenimento della spesa militare e la sua progressiva riduzione corrispondono alla necessità presente in tutte le società più ricche e avanzate di spostare risorse dalle spese militari da un lato per favorire lo sviluppo dei paesi più poveri e dall'altro di realizzare valori di equità, di giustizia sociale, di solidarietà, di lotta contro le moderne povertà;

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

la scomparsa dell'URSS e del Patto di Varsavia fa tramontare la minaccia da Est e propone in forma diversa il problema della sicurezza, del ruolo dell'ONU, della definizione dei compiti e delle attribuzioni dei diversi organismi multilaterali;

in questo contesto è ipotizzabile, nell'ambito delle missioni delle Forze armate (limitata difesa aeroterrestre a Nord-Est; difesa aeronavale nel Mediterraneo; forza di assegnazione all'ONU per compiti di difesa della pace e della legalità internazionale), una drammatica riduzione del personale militare delle diverse armi e delle corrispondenti aliquote di spesa in tutti i campi,

impegna il Governo:

a ridurre le previsioni della proposta di bilancio nel quinquennio 1993-1997 di 150 mila unità i giovani chiamati alla leva;

a ridurre di una quota corrispondente (40 mila in cinque anni) gli ufficiali e i sottufficiali sia attraverso una revisione dei sistemi delle rafferme e dei richiami sia attraverso appositi strumenti normativi (prepensionamenti e trasferimento ad altre amministrazioni dello Stato) che favoriscano tale riduzione;

a ridurre in modo corrispondente e in forme analoghe il personale civile;

a ridurre in modo corrispondente le spese di manutenzione, di esercizio, di commissariato».

(0/797/4/4-Tab.12)

LORETO, MESORACA, BOLDRINI, PEDRAZZI
CIPOLLA, TEDESCO TATÒ

Respinto dalla Commissione (1° dicembre 1992)

«La 4ª Commissione permanente del Senato,

premesso che:

negli ultimi anni numerosi sono stati gli incidenti avvenuti a seguito delle esercitazioni addestrative sul poligono; scontro di aviogetti sul cielo di Domanins; caduta di due aviogetti sul monte Jouf sopra Maniago; caduta di un aviogetto sul greto del torrente Meduna; caduta di un aviogetto in località Dandolo; caduta di un aviogetto nei pressi dello stabilimento Zanussi di Maniago; caduta frequente di bombe e proiettili fuori dal poligono;

il poligono aeronautico del Dandolo si trova al centro di un'area diffusamente abitata con molteplici attività economiche e strutture sociali;

il Consiglio comunale di Maniago, ha ripetutamente espresso la sua ferma protesta e chiesto l'interruzione dei voli di esercitazione, la dismissione del poligono di tiro del Dandolo che rappresenta un continuo pericolo ed un grave disagio per la popolazione ed un freno per un qualificato sviluppo economico;

l'esercitazione dei potenti aviogetti a bassa quota sopra le case, oltre che un pericolo, provoca rumori assordanti con conseguenze negative per tutta la popolazione;

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

la chiusura del poligono del Dandolo già evidenziata alle conferenze sulle servitù militari di Roma nel 1981 e di Firenze nel 1984, è stata avanzata ripetutamente in sede parlamentare;

nel nuovo modello di difesa, già illustrato in sede parlamentare, viene prevista una riorganizzazione delle basi dell'aeronautica militare;

le strutture e gli spazi della base-poligono aeronautico di Decimomannu in Sardegna, non più utilizzati in parte dall'aviazione dei paesi della NATO, possono essere messi a disposizione per l'addestramento dell'aeronautica militare italiana;

ciò rende quindi superfluo insistere ancora con le esercitazioni sul poligono del Dandolo,

impegna il Governo:

a mantenere fede agli impegni assunti e provvedere entro il 1993 alla cessazione delle attività addestrative nel poligono aeronautico del Dandolo ed alla riconversione delle aree e delle infrastrutture per usi civili».

(0/797/6/4-Tab.12)

LORETO, MESORACA, BOLDRINI, PEDRAZZI
CIPOLLA, TEDESCO TATÒ

Respinto dalla Commissione (1° dicembre 1992)

«La 4ª Commissione permanente del Senato,

considerato che sono stati avviati gli atti per il raddoppio del deposito di armi e munizioni di Ronchis-Teor in provincia di Udine, con acquisizione di terreni agricoli ed ulteriore estensione delle aree soggette a servitù militari;

constatato che tale iniziativa, contrasta con la positiva evoluzione dello scenario internazionale ed europeo, e con le decisioni ripetutamente assunte di ridurre le infrastrutture e gli apprestamenti militari nel Friuli-Venezia Giulia;

constatato altresì che tali iniziative sono in netto contrasto con le linee del nuovo modello di difesa già illustrato in sede parlamentare,

impegna il Governo:

a sospendere ed annullare ogni iniziativa di raddoppio del deposito di armi e munizioni di Ronchis-Teor in provincia di Udine».

(0/797/7/4-Tab.12)

LORETO, MESORACA, BOLDRINI, PEDRAZZI
CIPOLLA, TEDESCO TATÒ

Respinto dalla Commissione (1° dicembre 1992)

«La 4ª Commissione permanente del Senato,

considerato che in comune di Ronchi dei Legionari esiste un poligono per le esercitazioni delle Forze armate, che da tempo crea un

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

diffuso disagio e pericolo tra le popolazioni delle località circostanti interessate;

considerato altresì che, le comunità locali, le associazioni economiche, sociali e culturali hanno ripetutamente chiesto con innumerevoli petizioni, la chiusura del poligono;

constatato che il comune di Ronchi dei Legionari con una superficie territoriale ridotta, è sede dell'aeroporto civile nonchè di innumerevoli servitù di ogni tipo e che l'area del poligono può essere valorizzata come parco nazionale;

constatato altresì che nonostante i ripetuti impegni assunti dal Governo in sede parlamentare, per la chiusura del poligono entro il 1991, continuano invece le attività addestrative,

impegna il Governo:

a chiudere entro il 1993 il poligono di Ronchi dei Legionari».

(0/797/8/4-Tab.12)

LORETO, MESORACA, BOLDRINI, PEDRAZZI
CIPOLLA, TEDESCO TATÒ

Respinto dalla Commissione (1° dicembre 1992)

«La 4ª Commissione permanente del Senato,

considerati gli orientamenti assunti nella prima Conferenza sulle servitù militari, le ripetute prese di posizione del Parlamento sul necessario ed auspicabile alleggerimento dei gravami derivanti da apprestamenti e servitù militari nel Friuli-Venezia Giulia;

considerato altresì che la fine della guerra fredda, della contrapposizione militare tra Est ed Ovest, in particolare in Europa, e gli accordi per il disarmo impongono un riesame delle decisioni assunte in questo ultimo decennio;

constatato che il Ministero della difesa, nonostante ed in contrasto con le novità intervenute, sta potenziando nel Friuli-Venezia Giulia, lungo il Tagliamento, i depositi di armi e munizioni;

constatato altresì che è in fase ultimativa la costruzione di un deposito di armi e munizioni nel comune di Morsano al Tagliamento in provincia di Pordenone, mentre si prevede di triplicare il deposito di armi e munizioni di San Vito al Tagliamento;

tali iniziative sono in netto contrasto con le linee del nuovo modello di difesa già illustrato in sede parlamentare,

impegna il Governo:

a sospendere l'attivazione del deposito di armi e munizioni di Morsano al Tagliamento e revocare ogni iniziativa di ampliamento dei depositi di armi e munizioni di San Vito al Tagliamento (Pordenone)».

(0/797/9/4-Tab.12)

LORETO, MESORACA, BOLDRINI, PEDRAZZI
CIPOLLA, TEDESCO TATÒ

Respinto dalla Commissione (1° dicembre 1992)

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

«La 4^a Commissione permanente del Senato,
considerato che:

sono in corso nella base navale di Taranto i lavori di potenziamento e di raddoppio della base stessa;

i lavori, finanziati anche con fondi della NATO, sono destinati a decuplicare l'attuale base attraverso la militarizzazione del Mare Grande, consentendo l'approdo e il rifornimento delle portaerei nucleari americane;

i processi di militarizzazione del porto di Taranto gravano pesantemente sulle possibilità di rilancio e sviluppo della città pugliese a tal punto che per la sua costruzione sono già stati usati impropriamente anche i fondi della legge 1° marzo 1986, n. 64, per gli interventi straordinari per il Mezzogiorno;

già nel novembre del 1975 nel mar Jonio, l'incrociatore Belknap, entrato in collisione con la portaerei Kennedy, fece scattare l'SOS nucleare e le fiamme arrivarono fino a pochi metri dalle testate nucleari dei missili Terrier. L'ampliamento della base, la possibilità di accesso in rada di navi a propulsione atomica o con armamento nucleare a bordo, rappresenterebbero in un'area ad alta intensità abitativa, un pericolo inaccettabile per la incolumità delle popolazioni,

impegna il Governo:

a non procedere al raddoppio della base di Taranto sospendendo immediatamente i lavori nel Mare Grande».

(0/797/10/4-Tab.12)

LORETO, MESORACA, BOLDRINI, PEDRAZZI
CIPOLLA, TEDESCO TATÒ

Respinto dalla Commissione (1° dicembre 1992)

«La 4^a Commissione permanente del Senato,
premesso che:

la concessione di infrastrutture e facilitazioni oltre che parti del territorio nazionale agli Stati Uniti d'America è regolata da apposito accordo generale del 20 ottobre 1954, tuttora segreto;

se tale accordo rientra tra quelli stipulati in esecuzione dell'accordo di mutua sicurezza del 7 gennaio 1952 (estraneo al Patto atlantico firmato il 4 aprile 1949), il Parlamento non ha potuto mai verificare le modalità di tali concessioni, pur rappresentando esse una pesante limitazione della sovranità nazionale e delle prerogative costituzionali,

impegna il Governo:

a rendere noto al Parlamento il testo dell'accordo del 20 ottobre 1954 con l'elenco degli accordi specifici a quello riferiti;

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

a non rinnovare eventuali concessioni di basi o infrastrutture militari al Governo degli USA senza sottoporlo prima alla discussione e al voto del Parlamento;

a richiedere la progressiva riduzione delle Forze armate straniere sul territorio nazionale fino al loro definitivo ritiro;

a rifiutare comunque l'autorizzazione all'uso delle basi NATO o straniere collocate sul territorio nazionale per operazioni di guerra fuori area».

(0/797/12/4-Tab.12)

LORETO, MESORACA, BOLDRINI, PEDRAZZI
CIPOLLA, TEDESCO TATÒ

Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione (1° dicembre 1992)

«La 4ª Commissione permanente del Senato,

considerato che:

in ossequio agli accordi di disarmo tra Spagna e Stati Uniti d'America, il 401° stormo F16 di stanza a Torrejon dovrà lasciare il territorio spagnolo entro la fine del 1992;

il Congresso americano ha più volte negato il finanziamento alla costruzione, a Crotone, di una nuova base per i cacciabombardieri sfrattati dalla Spagna;

la dislocazione nel Mezzogiorno d'Italia del 401° stormo estenderebbe il raggio d'azione degli F16 aumentandone la propria capacità aggressiva nei confronti dei paesi nordafricani, inserendo cioè un nuovo elemento di tensione in questa area del pianeta;

notizie di stampa indicano in Sigonella la nuova dislocazione degli F16 americani mentre la base di Comiso diventerebbe il supporto logistico per il personale militare,

impegna il Governo:

a dichiarare formalmente l'indisponibilità italiana ad ospitare i cacciabombardieri F16 sul proprio territorio nazionale;

a riutilizzare a fini civili l'aeroporto e i terreni a suo tempo espropriati ad Isola Capo Rizzuto liberandoli da ogni vincolo di servitù militare».

(0/797/13/4-Tab.12)

MESORACA, LORETO, BOLDRINI, PEDRAZZI
CIPOLLA, TEDESCO TATÒ

Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione (1° dicembre 1992)

DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA

Art. 2.

«La 4^a Commissione permanente del Senato,

richiamando il contenuto dell'ordine del giorno (0/2944/2/4 - Tab. 12) presentato in 4^a Commissione in occasione della trattazione dello stato di previsione del Ministero della difesa per il 1992 ed accolto come raccomandazione dal Governo;

considerato che nei fondi speciali per il 1993 (Tab. B) è previsto, a favore del Ministero della difesa, un accantonamento di 100, 250 e 250 miliardi per il triennio 1993-1995;

preso atto che nella relazione governativa al disegno di legge finanziaria presentato dalla Camera dei deputati si prevede che tale accantonamento è diretto a consentire la realizzazione di interventi per l'ammodernamento delle Forze armate, il cui provvedimento era già stato adottato con lo strumento del decreto-legge,

impegna il Governo:

ad utilizzare i predetti finanziamenti nell'ambito di uno specifico provvedimento che consenta alla Marina militare l'acquisizione delle quattro fregate della classe "Lupo", rimaste invendute a seguito dell'embargo irakeno».

(0/796/1/4)

PISCHEDDA

Ritirato dal proponente (1° dicembre 1992)

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

considerato che:

lo Stato ha assicurato, negli anni scorsi, il proprio sostegno all'attività di difesa del suolo e di riassetto idrogeologico della Calabria, garantendo per questa via, anche il sostegno all'occupazione dei lavoratori forestali;

è assolutamente indispensabile proseguire in tale intervento anche in presenza di uno sforzo di razionalizzazione e di riordino del settore promosso dal governo regionale della Calabria;

è necessario acquisire la certezza della continuità del finanziamento al fine di poter programmare l'intervento per l'anno 1993 e assicurare la migliore utilizzazione dei lavoratori,

impegna il Governo:

ad erogare alla regione Calabria lo stesso finanziamento già erogato negli anni scorsi e il Ministro del tesoro ad emanare, in tempi tali da consentire al governo regionale la predisposizione del Piano relativo al 1993, il provvedimento conseguente utilizzando l'accantonamento opportunamente previsto alla voce Ministero del tesoro - Tabella B della legge finanziaria».

(0/796/1/5)

GAROFALO, MESORACA, RUSSO Michelangelo, SPOSETTI, CONDARCURI, CROCETTA, DE VITO, GIORGI

Respinto dalla Commissione (4 dicembre 1992)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

premesso che:

la gravità della situazione economica, sociale ed occupazionale della Calabria, accresciuta dalla generale difficoltà in cui versa l'economia nazionale, impone l'adozione di misure adeguate e tempestive che rilancino lo sviluppo ed impediscano l'ulteriore decadenza del tessuto produttivo della regione;

in particolare occorre garantire la continuità del flusso dei finanziamenti pubblici nel settore della forestazione, che come noto riveste per intere aree una rilevante importanza sotto il profilo occupazionale e sociale,

impegna il Governo:

ad assicurare, attraverso provvedimenti urgenti, finanziamenti adeguati alla forestazione calabrese attingendo dagli accantonamenti dei fondi speciali in conto capitale, Tabella B della legge finanziaria 1993».

(0/796/2/5)

FRASCA, GIORGI

Respinto dalla Commissione (4 dicembre 1992)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

considerando che il sistema fiscale è segnato profondamente da vasta evasione ed elusione fiscale, da una pressione fiscale globale reale tra le più alte in Europa, e da una pressione fiscale particolarmente elevata e insostenibile sugli scaglioni più bassi di reddito,

impegna il Governo:

a realizzare un sistema fiscale nel quale l'IVA sia deducibile dall'imponibile IRPEF, ponendo così le basi per un controllo a contrasto e incrociato;

a ridurre la tassazione sulle fasce più basse di reddito;

a ridurre la giungla sia delle leggi fiscali sia delle leggi che favoriscono l'elusione fiscale».

(0/796/3/5)

LIBERTINI, PICCOLO, CROCETTA

Respinto dalla Commissione (4 dicembre 1992)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

considerato che sono trascorsi sette anni dalla emanazione della legge n. 47 del 1985, che indicava nel marzo 1983 il limite temporale ultimo per la sanatoria delle costruzioni abusive;

considerato che esistono centinaia di migliaia di costruzioni abusive non sanate, sia perchè non è stata tempestivamente avanzata la domanda sia perchè non esistono i requisiti di legge, sia perchè si tratta di costruzioni successive al marzo 1983;

ritenuto che una gran parte delle abitazioni abusive non sanate sono prime case, spesso di lavoratori dipendenti e contadini, assenti gli strumenti urbanistici, e carente ogni politica dell'edilizia pubblica e agevolata;

considerando che il protrarsi della situazione attuale favorisce la espansione ulteriore e continua dell'abusivismo, deteriora ambiente e territorio;

ritenuto che sia assurdo procedere alla demolizione o alla requisizione di abitazioni di prima casa, spesso abitate da famiglie numerose, senza che si sia in grado di offrire soluzioni alternative, specialmente nelle zone più povere ed economicamente arretrate nel Sud;

considerato che il permanere della situazione descritta favorisce il potere mafioso e clientelare;

ricordando che il gettito della legge n. 47 del 1985, per diverse migliaia di miliardi è stato interamente sottratto al territorio e all'ambiente,

impegna il Governo:

ad adottare un provvedimento che risponda ai seguenti criteri:

a) legghi l'ulteriore sanatoria alla definizione dei piani di recupero, riservandola peraltro alle sole abitazioni di prima casa, e chiudendo la via, con i piani di recupero sostenuti da severe sanzioni, alla ulteriore estensione dell'abusivismo;

b) elabori un programma di recupero dell'ambiente e del territorio del Mezzogiorno, che riqualifichi ampie zone degradate e fornisca vaste occasioni di occupazione e di sviluppo».

(0/796/4/5)

LIBERTINI, CROCETTA, PICCOLO

Respinto dalla Commissione (4 dicembre 1992)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

considerato che la sostanziale abrogazione dell'equo canone, anche con il meccanismo dei patti in deroga, e il progressivo ridimensionamento dell'edilizia pubblica, cooperativa, agevolata determina il dilagare di un mercato selvaggio delle abitazioni, con una forte e crescente emarginazione sociale e una rigorosa pressione inflazionistica;

considerando che esiste una enorme quantità di sfratti nelle maggiori aree urbane; sfratti che non possono essere eseguiti proprio in ragione del loro numero e dei problemi sociali e di ordine pubblico che creano;

ritenuto che il provento delle trattenute ex-Gescal sulle retribuzioni, finalizzate alla edilizia pubblica, è stato largamente distolto dai suoi fini, cui sono stati sottratti sinora 27.000 miliardi;

impegna il Governo:

ad emanare un provvedimento che ristabilisca una moderna forma di controllo degli affitti, abolendo la finita locazione, agevolando e garantendo il rilascio dell'alloggio da parte dell'inquilino, per necessità del proprietario o per morosità realizzando attraverso commissioni provinciali miste la mobilità da casa a casa;

a riformare l'istituto della requisizione per consentire l'acquisizione degli alloggi sfitti alla gestione del mercato abitativo, nel contempo elevando la tassazione sugli alloggi sfitti da oltre 12 mesi;

a definire un adeguato programma decennale che riservi all'edilizia pubblica, all'edilizia cooperativa e agevolata i proventi delle trattenute ex-Gescal, assegnando priorità al recupero;

a decentrare la gestione degli IACP e delle case comunali delle grandi città alle circoscrizioni, associando alla gestione stessa gli inquilini».

(0/796/5/5)

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, CROCETTA

Respinto dalla Commissione (4 dicembre 1992)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

considerato che una quota consistente della spesa pubblica è costituita da notevoli flussi di erogazioni non controllati e non finalizzati che alimentano nella massiccia parte grandi gruppi industriali e finanziari,

impegna il Governo:

a presentare al Parlamento, entro 120 giorni, un rapporto completo sulle erogazioni che nel 1991 e nel 1992 sono scadute alle imprese, comprensive delle norme di agevolazione fiscale, divise per classi di imprese».

(0/796/7/5)

LIBERTINI, GALDELLI, MANNA, CROCETTA

Respinto dalla Commissione (4 dicembre 1992)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

considerato che, dopo 12 anni e 51.000 miliardi di spesa non è stata completata la ricostruzione delle zone della Campania e della Basilicata colpite dal terremoto, nelle quali 50.000 persone vivono in abitazioni precarie,

impegna il Governo:

a predisporre un rigoroso programma di completamento della ricostruzione abitativa da realizzare con legislazione ordinaria e con nuove normative di appalto».

(0/796/9/5)

LIBERTINI, MANNA, CROCETTA

Respinto dalla Commissione (4 dicembre 1992)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

considerate le particolari esigenze di tutela della salute della donna in stato di gravidanza e del nascituro,

impegna il Governo:

a inserire nei livelli di assistenza sanitaria, anche attraverso dichiarazioni in sede di Conferenza Stato-Regioni, l'adeguata tutela della salute della donna e del nascituro, con specifica destinazione a questo fine di quote del Fondo sanitario nazionale finalizzate alla prevenzione. In particolare dovranno essere individuati adeguati strumenti per consentire le prestazioni e le erogazioni proprie dei consultori familiari di cui alla legge 405 del 1975 e l'attuazione delle disposizioni di cui agli articoli 1 e 2 della legge n. 194 del 1978;

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

a riferire in ordine allo stato di attuazione della legge n. 407 del 1991 in rapporto alla tutela della maternità e dell'infanzia, sulla base anche delle indicazioni della suddetta Conferenza Stato-Regioni».

(0/796/12/5)

ZUFFA, BETTONI BRANDANI, BUCCIARELLI,
TADDEI, TEDESCO TATÒ, PAGANO, DANIELE
GALDI, BACCHIN, RUSSO Michelangelo

Respinto dalla Commissione (4 dicembre 1992)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

constatato che il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1993 e il bilancio pluriennale per il triennio 1993-1995 non prevedono alcuna copertura finanziaria per la riforma del Ministero degli affari esteri;

considerato che tale riforma aveva raggiunto uno stato avanzato di elaborazione alla fine della scorsa legislatura;

valutata altresì l'improcrastinabilità di tale riforma anche per il mutare del contesto internazionale;

sollecita il reperimento di tale copertura finanziaria nell'ambito delle responsabilità di bilancio del prossimo anno,

impegna il Governo:

a fornire tutta la collaborazione necessaria perchè il Senato possa riprendere la preparazione della riforma del Ministero degli esteri, in attesa della necessaria copertura finanziaria».

(0/796/13/5)

BENVENUTI, BRATINA, MIGONE, PECCHIOLI,
SPOSETTI, RUSSO Michelangelo, CAVAZ-
ZUTI

Respinto dalla Commissione (4 dicembre 1992)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

constatata la diminuzione delle disponibilità finanziarie e constatate le profonde policentriche trasformazioni avvenute nello scenario della politica internazionale,

impegna il Governo:

a riqualificare gli interventi della politica estera italiana con maggiore selettività e lungimiranza al fine di dare un più incisivo ed efficace contributo alla pace ed allo sviluppo in poche ben definite zone

di crisi e quindi ad avviare con urgenza gli inderogabili mutamenti strutturali ed organizzativi e di bilancio del Ministero degli affari esteri».

(0/796/14/5)

BENVENUTI, BRATINA, MIGONE, SPOSETTI

Respinto dalla Commissione (4 dicembre 1992)

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

preso atto delle disposizioni contenute nell'articolo 8 del disegno di legge n. 776, volte al contenimento della spesa nel comparto degli enti lirico-sinfonici;

valutando, in particolare, il caso del Teatro Carlo Felice di Genova, di nuova costruzione, cui era stato assegnato un contributo straordinario finanziario di 27 miliardi, con l'articolo 1 della legge 17 ottobre 1991, n. 334, cui avrebbe dovuto seguire un'adeguata proiezione per il 1993;

rilevando il rischio paventato dal Sovrintendente all'Opera di Genova che il Teatro sia costretto a chiudere il 1° gennaio 1993,

impegna il Governo:

ad individuare, d'intesa con la dirigenza del Teatro dell'Opera di Genova e con gli enti locali e le regioni interessate, un piano di intervento organico per sopperire a tali esigenze, sia pure all'interno di una riforma complessiva che tenga conto dei problemi comuni, ma anche delle peculiarità del Teatro genovese».

(0/796/15/5)

BOFFARDI, LOPEZ, CROCCETTA

Respinto dalla Commissione (4 dicembre 1992)

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

considerato che leggi ormai datate hanno inquadrato come demaniali e soggette alla gestione del Consorzio Autonomo del Porto di Genova parti del litorale genovese esterne o anche interne all'ambito portuale ma aventi caratteristiche e destinazione a servizi per lo sport e il tempo libero dei cittadini e confermate a tale destinazione d'uso dal Piano regolatore generale della città,

impegna il Governo:

a predisporre i provvedimenti atti a sdemanializzare le aree di litorale genovese non aventi rilievo ai fini dell'attività marittimo-

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

portuale e attribuire le stesse al patrimonio demaniale del comune di Genova».

(0/796/17/5)

BOFFARDI, CROCETTA

Respinto dalla Commissione (4 dicembre 1992)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

considerato che la contrazione delle spese militari e la mancata vendita all'Irak delle navi fregate classe "Lupo" hanno aggravato ulteriormente il già precario stato dell'economia spezzina colpendo particolarmente aziende di alto valore tecnologico come i Cantieri del Muggiano e di Riva Trigoso, l'Arsenale, l'Oto Melara e la Termomeccanica,

impegna il Governo:

a dare risoluzione in tempi brevi al contenzioso tra le aziende e lo Stato sulla mancata vendita delle suddette navi provvedendo comunque al saldo dei 1.900 miliardi complessivi e a favorire non solo la ripresa di prospettive di lavoro nell'industria pubblica ma la riconversione al civile, per quanto possibile, delle stesse aziende».

(0/796/18/5)

LIBERTINI, BOFFARDI, CROCETTA

Respinto dalla Commissione (4 dicembre 1992)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

considerato che le celebrazioni Colombiane e la realizzazione dell'Expo hanno consentito, al di là di un giudizio di merito sull'uso delle risorse e sulla gestione dell'esposizione internazionale, la riacquisizione di spazi importanti dell'area portuale alla città e alle sue attività culturali, sociali, ricreative ed economiche, recuperando altresì, in una visione urbana unitaria, il rapporto con il centro storico,

impegna il Governo:

ad eliminare ogni impedimento o frammentazione burocratica del soggetto preposto alla gestione dell'area e delle strutture in questione attribuendo la stessa gestione esclusivamente al comune di Genova».

(0/796/19/5)

BOFFARDI, LIBERTINI, FAGNI, CROCETTA

Respinto dalla Commissione (4 dicembre 1992)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

considerato che la ristrutturazione della siderurgia ha determinato la perdita di decine di migliaia di posti di lavoro in Liguria come in tutto il territorio nazionale e che, a seguito di cambiamento di strategia di alcune aziende pubbliche e private, a Genova sono venute meno alcune premesse per la reindustrializzazione da parte di queste aziende di importanti aree come quelle di Campi e di Cormigliano,

impegna il Governo:

a realizzare e finanziare progetti di graduale ma realistica reindustrializzazione attraverso attività produttive non inquinanti nelle aree di cui sopra».

(0/796/20/5)

BOFFARDI, LIBERTINI, FAGNI, CROCI

Respinto dalla Commissione (4 dicembre 1992)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

considerato che la recente alluvione ha confermato la persistenza nel territorio genovese e in quello savonese di notevoli gravissimi problemi idrogeologici per far fronte ai quali sono insufficienti sia le capacità degli enti locali sia i provvedimenti straordinari recentemente varati dal Governo a seguito della alluvione di cui sopra,

impegna il Governo:

a garantire gli opportuni finanziamenti ai piani di riassetto idrogeologico del territorio genovese e savonese».

(0/796/21/5)

BOFFARDI, LIBERTINI, FAGNI, CROCI

Respinto dalla Commissione (4 dicembre 1992)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

considerando che nella attuazione delle opere per i campionati mondiali di calcio per il 1990 si sono avuti casi clamorosi di aumenti iperbolici di costi e di opere carenti, mentre in altri casi non vi è stata corrispondenza tra gli effettivi investimenti e l'uso di impianti e strutture,

impegna il Governo:

a presentare al Parlamento, entro il 31 dicembre 1993, una relazione esauriente che elenchi le opere eseguite in quella occasione (compresi gli impianti sportivi), il loro costo finale e l'utilizzo che ne è

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

stato fatto in relazione alla specifica esigenza dei campionati di calcio. Detta relazione deve indicare anche l'effettiva entità della spesa realizzata nel totale e suddivisa tra le voci principali».

(0/796/22/5)

LIBERTINI, CROCETTA

Respinto dalla Commissione (4 dicembre 1992)

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

considerando che nell'affidamento dei lavori pubblici è invalsa nella pubblica amministrazione l'abitudine di commettere alle ditte appaltatrici il progetto esecutivo e spesso, perfino, il progetto di massima;

rilevando che la progettazione di massima ed esecutiva è una prerogativa della amministrazione pubblica, a salvaguardia del pubblico interesse,

impegna il Governo:

ad emanare adeguate direttive, con strumenti amministrativi e legislativi, perchè l'amministrazione pubblica realizzi sempre il progetto di massima e il progetto esecutivo;

a rafforzare adeguatamente, a tale scopo, gli uffici di progettazione;

a ricorrere, in carenza di personale competente e di attrezzature della amministrazione pubblica, a società di progettazione esistenti sul mercato, per l'esecuzione di progetti di massima ed esecutivi, sotto la direttiva ed il controllo della pubblica amministrazione».

(0/796/23/5)

LIBERTINI, CROCETTA

Respinto dalla Commissione (4 dicembre 1992)

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

considerando il ricorso che viene fatto sempre più largamente, nell'affidamento di lavori pubblici, alle concessioni, decise a trattativa privata;

considerando che per questa via si sono generati massicci sprechi di denaro pubblico, aumento dei costi delle opere, vasta corruzione,

impegna il Governo:

ad agire perchè nelle opere pubbliche gli affidamenti si realizzino con regolare gara di appalto, ricorrendo alle concessioni unicamente per opere che richiedono una complessa integrazione di prestazioni, e

comunque vincolandole a una gara, dotata di tutti i requisiti di pubblicità e trasparenza».

(0/796/24/5)

LIBERTINI, CROSETTA

Respinto dalla Commissione (4 dicembre 1992)

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

considerando che la legislazione straordinaria in materia di opere pubbliche ha avuto esiti disastrosi per l'allungamento dei tempi di esecuzione, il gonfiamento anomalo dei costi, l'impatto sull'ambiente, la valutazione di effettive priorità, l'inquinamento morale;

considerando le importanti raccomandazioni che in tal senso vengono dalla Commissione di indagine sulla ricostruzione delle zone della Campania e della Basilicata colpite dal terremoto,

impegna il Governo:

a sospendere per l'avvenire ogni forma di legislazione straordinaria, concentrando l'iniziativa sullo sveltimento delle procedure straordinarie, che ne accrescano nel contempo l'efficacia penetrante dei controlli e la trasparenza».

(0/796/25/5)

CROSETTA, LIBERTINI

Respinto dalla Commissione (4 dicembre 1992)

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

considerando che la legge n. 47 del 1985 (condono edilizio) è stata largamente disattesa, sia perchè molti edifici abusivi sono rimasti al di fuori del condono, sia perchè sono continuate le costruzioni abusive;

considerando la massiccia entità attuale dell'abusivismo edilizio;

considerando che le risorse finanziarie affluite al Tesoro con il condono edilizio sono state assorbite nel bilancio statale e non sono state che in piccola parte destinate al recupero dei territori,

impegna il Governo:

a realizzare entro il 30 giugno 1993 un censimento esaustivo dell'abusivismo edilizio, distinguendo tra la prima abitazione e le altre, e indicando quali e quante abitazioni siano state costruite nelle aree demaniali, e quante abitazioni siano escluse da condono edilizio, per carente adeguamento alle norme antisismiche;

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

a comunicare al Parlamento, con apposita relazione, entro il 31 gennaio 1993, lo stato effettivo, provincia per provincia, della attuazione del condono edilizio, e con altra relazione, al 31 luglio 1993 gli esiti del sovraindicato censimento».

(0/796/26/5)

LIBERTINI, CROCETTA

Respinto dalla Commissione (4 dicembre 1992)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,
considerando che la costruzione delle autostrade gestite da società private è stata assai spesso finanziata con denaro pubblico;
considerando la situazione finanziaria del paese e l'esigenza di impiegare le risorse finanziarie per altri urgenti priorità,

impegna il Governo:

ad agire, con gli strumenti legislativi e amministrativi, perchè si sospenda ogni contributo pubblico alla costruzione di autostrade».

(0/796/27/5)

LIBERTINI, CROCETTA

Respinto dalla Commissione (4 dicembre 1992)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,
considerando che la strada statale Adriatica è congestionata e quasi impraticabile nell'attraversamento dei centri maggiori;
considerando che le condizioni finanziarie dello Stato e una corretta gestione del territorio non consentono la costruzione di un altro itinerario stradale parallelo all'autostrada adriatica, nè di costose e ampie circonvallazioni, mentre è necessario concentrare le risorse sulla modernizzazione della linea ferroviaria adriatica,

impegna il Governo:

ad adottare le misure necessarie per liberalizzare adeguati tratti dell'autostrada adriatica nelle Marche, per consentire un più elevato suo uso da parte dei mezzi pesanti di trasporto».

(0/796/28/5)

LIBERTINI, CROCETTA

Respinto dalla Commissione (4 dicembre 1992)

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

considerato che la legge n. 531 del 1982, che dettava le norme sulla programmazione della grande viabilità, è stata totalmente disattesa, poichè il Piano decennale della viabilità è diventato solo un enorme contenitore di progetti disparati, e in pratica si è proceduto per piani stralci arbitrari;

considerando che è illogico definire un programma della grande viabilità, separandolo dalla programmazione delle ferrovie e degli altri modi di trasporto,

impegna il Governo:

a dare mandato al Ministro dei lavori pubblici e all'ANAS perchè rielaborino il Piano decennale della viabilità, tenendo conto della entità delle risorse effettivamente disponibili, e lo integrino con il programma decennale delle ferrovie, del trasporto marittimo e del trasporto aereo;

a presentare il nuovo Piano decennale della viabilità al Parlamento entro il 31 marzo 1993».

(0/796/29/5)

LIBERTINI, CROCCETTA

Respinto dalla Commissione (4 dicembre 1992)

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

considerando la tendenza manifestata da esponenti del Governo di procedere alla cessione ai privati dei centri di meccanizzazione postale costruiti con l'impegno dei contribuenti,

impegna il Governo:

a dismettere ogni scelta in tal senso».

(0/796/41/5)

LIBERTINI, CROCCETTA

Respinto dalla Commissione (4 dicembre 1992)

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

considerando che il trasporto di stampe commerciali è gestito dall'Amministrazione delle poste con tariffa sottocosto;

che detto trasporto ingombra e rallenta la distribuzione del resto del trasporto postale,

impegna il Governo:

ad elevare le tariffe per le stampe commerciali a livello di costo, riducendo nel contempo le tariffe postali della posta ordinaria».

(0/796/42/5)

LIBERTINI, CROCETTA

Respinto dalla Commissione (4 dicembre 1992)

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

considerando che trasferimenti e assunzioni del personale delle Poste sono terreno di clientelismo e di irrazionale distribuzione delle forze,

impegna il Governo:

a presentare in Parlamento, entro il 31 dicembre 1993 una relazione nella quale si fornisca un elenco esatto dei trasferimenti e delle assunzioni nel periodo 1989-92, distinti per regione e un quadro della distribuzione complessiva del personale tra i vari impianti e le varie attività».

(0/796/43/5)

LIBERTINI, CROCETTA

Respinto dalla Commissione (4 dicembre 1992)

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

considerando che lo sviluppo del sistema di meccanizzazione postale ha prodotto diseconomie e sprechi che hanno condotto anche a interventi del Parlamento,

impegna il Governo:

a presentare al Parlamento entro il 31 gennaio 1993 un rapporto dal quale risultino con chiarezza:

a) gli investimenti effettuati finora nella meccanizzazione postale;

b) il rapporto tra questi investimenti e la lavorazione della posta per aree geografiche;

c) l'incidenza della meccanizzazione postale sull'occupazione con riferimento ai volumi di traffico».

(0/796/44/5)

LIBERTINI, CROCETTA

Respinto dalla Commissione (4 dicembre 1992)

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

considerando che la RAI è ormai rigidamente lottizzata tra i partiti e viene meno ai suoi compiti di corretta e oggettiva informazione giornalistica, applicando censura e distorsione delle notizie,

impegna il Governo:

ad adottare le misure necessarie allo scopo di sopprimere il canone di abbonamento alla RAI e di eliminare contemporaneamente il limite alla raccolta di pubblicità, così che la RAI si collochi sul mercato in concorrenza e a pari condizioni con altri soggetti;

a definire una sovvenzione di esercizio alla RAI che sia commisurata, con imputazione programmata e precisa dei costi, ai servizi che siano di volta in volta richiesti, nell'interesse pubblico, dal Parlamento;

trasformare le dotazioni di capitale in vere e proprie ricapitalizzazioni della RAI secondo criteri di economicità e redditività che vigono per le ricapitalizzazioni delle società private».

(0/796/45/5)

LIBERTINI, CROCETTA

Respinto dalla Commissione (4 dicembre 1992)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

considerando che la RAI è rigidamente lottizzata e pratica una sistematica politica di censura e di distorsione dell'informazione, venendo meno alla sua funzione di servizio pubblico nell'interesse di tutti i cittadini,

impegna il Governo:

a porre in atto tutte le misure necessarie per riportare il servizio pubblico radio-televisivo ai suoi compiti di oggettività e di corretta informazione giornalistica».

(0/796/46/5)

LIBERTINI, CROCETTA

Respinto dalla Commissione (4 dicembre 1992)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

constatato che il Governo, cedendo alla pressione dei recenti gravi disordini di Gioia Tauro pilotati da ambienti mafiosi e da noti esponenti politici che hanno strumentalizzato il giustificato malcontento dei lavoratori licenziati dai cantieri Enel (sequestrati dalla magistratu-

ra) e lasciati volutamente da dieci mesi senza reddito, si propone di imporre la costruzione di una centrale con alimentazione a carbone camuffata come policombustibile, nella piana di Gioia Tauro;

rilevato che la gravissima scelta del Governo non solo contrasta con il pronunciamento contrario della popolazione e delle istituzioni locali per gli effetti devastanti che l'impianto termoelettrico provocherebbe all'assetto ambientale, sanitario, economico e territoriale, ma respinge assurdamente persino la decisione del Consiglio regionale della Calabria che propone un impianto piccolo alimentato a metano;

sottolineata l'enorme gravità che assume tale scelta governativa perchè viene presa nonostante sia in corso un importante procedimento penale per una serie di violazioni di leggi commesse dall'Enel in uno scandaloso intreccio di mafia e affari, in relazione alla centrale, accertato anche dalla Commissione parlamentare antimafia, che ha consentito un rafforzamento della mafia e dei poteri criminali;

considerato il grave comportamento del Governo e dell'Enel, che negando il riconoscimento della Cassa integrazione guadagni ai circa 500 lavoratori licenziati a seguito del sequestro dei cantieri, hanno voluto strumentalizzarli come forza di pressione per poter imporre la mega-centrale a carbone,

impegna il Governo:

a) a revocare ogni decisione diretta alla costruzione della megacentrale a carbone e di accogliere la proposta del Consiglio regionale respingendo ogni tipo di pressione che favorisca la mafia;

a) a corrispondere la Cassa integrazione guadagni ai lavoratori licenziati;

a) a promuovere un programma di sviluppo economico e sociale della Piana e della Calabria che, partendo dalla immediata utilizzazione polifunzionale del porto, preveda interventi per la creazione di un vasto tessuto produttivo, industriale, agricolo e turistico che dia risposte economiche e occupazionali».

(0/796/47/5)

CONDARCURI, CROCIETTA

Respinto dalla Commissione (4 dicembre 1992)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

considerando la necessità di realizzare i sistemi portuali, superando vieti localismi,

impegna il Governo

a) definire, entro il 31 dicembre 1993:

a) i porti che in ciascun sistema portuale hanno un ruolo preminente;

b) le integrazioni tra i vari porti del sistema;

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

c) le funzioni dei sistemi portuali, anche con il criterio di evitare un sovraccarico burocratico».

(0/796/48/5)

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, CROCETTA

Respinto dalla Commissione (4 dicembre 1992)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,
considerando la necessità di attivare il cabotaggio marittimo sul Tirreno e sull'Adriatico per alleggerire il transito delle merci fra il Nord e il Sud della penisola,

impegna il Governo:

a presentare al Parlamento, entro il 31 marzo 1993, un progetto organico a tal fine».

(0/796/49/5)

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, CROCETTA

Respinto dalla Commissione (4 dicembre 1992)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,
considerando la necessità di un'efficace politica del cabotaggio marittimo, nel quadro dell'intermodalità,

impegna il Governo:

ad adoperare perchè sia costituita, nell'ambito di un progetto di cabotaggio, una società alla quale partecipino in parti uguali l'Ente ferrovie dello Stato e la Finmare, volta ad incentivare il trasporto passeggeri e merci via mare».

(0/796/50/5)

LIBERTINI, CROCETTA, PICCOLO

Respinto dalla Commissione (4 dicembre 1992)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,
considerata la tendenza alla privatizzazione dei porti attraverso la spartizione delle attrezzature tra alcuni gruppi finanziari e la necessità del carattere aperto e competitivo dei sistemi portuali,

impegna il Governo:

ad operare perchè, evitando quella spartizione, sia mantenuto ai porti il necessario carattere pubblico e aperto».

(0/796/51/5)

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, CROCETTA

Respinto dalla Commissione (4 dicembre 1992)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

considerando i risultati negativi dell'azione del Governo che, invece di sollecitare lo sviluppo delle compagnie portuali verso il modello di impresa, ha agito per svuotarne e azzerarne la funzione,

impegna il Governo:

ad operare perchè alle compagnie portuali, riorganizzate come impresa, sia affidata la gestione del ciclo del lavoro portuale».

(0/796/52/5)

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, CROCETTA

Respinto dalla Commissione (4 dicembre 1992)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

constatato che lo Stato ha speso imponenti somme per la costruzione del grande porto di Gioia Tauro che doveva servire al fantomatico quinto Centro siderurgico svanito per la sopraggiunta crisi della siderurgia;

rilevato che la imponente infrastruttura portuale non trova ancora una prospettiva sulla sua utilizzazione in quanto il Governo ha completamente eluso il problema nonostante la spesa sostenuta e le sollecitazioni per una immediata utilizzazione, impedendo e negando la prospettiva di renderla porto di servizio ad uso dell'ENEL;

considerato che il porto di Gioia Tauro può assolvere ad un ruolo importante senza incidere sull'attività degli altri porti italiani, in considerazione della sua ubicazione geografica al centro del Mediterraneo e in un'area molto bisognosa di sviluppo e di occupazione,

impegna il Governo:

a provvedere in tempi rapidi alla realizzazione della struttura gestionale e alla utilizzazione polifunzionale del grande porto».

(0/796/53/5)

CROCETTA, PICCOLO, CONDARCURI

Respinto dalla Commissione (4 dicembre 1992)

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

premessò:

che il Parlamento, in più occasioni ha sollecitato il Governo a predisporre un nuovo piano per la chimica;

che dopo la conclusione negativa della vicenda Enimont gran parte dell'industria chimica italiana è in mano pubblica;

che dal fallimento della *joint venture* tra Enichem e Montedison sono derivate nuove difficoltà per effetto della sopravvalutazione del valore degli impianti apportati dalla Montedison con il conseguente aumento della situazione debitoria di Enichem;

che è stato predisposto, da Enichem un *business plan* che, nella logica di un piano di esclusivo risanamento finanziario più che industriale (riproduzione sostanziale del vecchio *business plan* di Enimont), sconvolge l'attuale assetto produttivo e occupazionale degli stabilimenti chimici, in particolare per quelli ubicati al Sud, con conseguenti gravi ripercussioni di carattere economico e sociale,

impegna il Governo;

a predisporre un nuovo piano nazionale di sviluppo di tutta l'industria chimica (sia privata che pubblica) con particolare riferimento a quella secondaria e fine;

a bloccare qualsiasi iniziativa da parte di Enichem tendente a modificare gli assetti produttivi e occupazionali».

(0/796/54/5)

CROCETTA, PICCOLO, GALDELLI, MANNA

Respinto dalla Commissione (4 dicembre 1992)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

constatato che il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, ha deciso di proporre al Consiglio dei ministri la costruzione in due fasi della mega centrale "policombustibile" ad alimentazione a carbone cedendo alla pressione della recente strana rivolta di Gioia Tauro pilotata da ambienti mafiosi ed esponenti politici che hanno utilizzato strumentalmente l'exasperazione dei lavoratori licenziati e lasciati da oltre un anno senza reddito a seguito del sequestro dei cantieri ordinato dalla Magistratura;

rilevato che la proposta del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato è in aperto contrasto con le contestazioni e le prescrizioni fissate dal Ministro dell'ambiente che prevedono l'alimentazione al 50 per cento a metano ed una ulteriore riduzione delle emissioni inquinanti;

considerato che la proposta del Ministro dell'industria del commercio e dell'artigianato porterebbe all'annullamento totale del pronunciamento contrario delle popolazioni e delle istituzioni locali, nonchè calpesterrebbe il parere scientifico, seppure contraddittorio, espresso dalla Commissione nominata dal Ministro dell'ambiente,

impegna il Governo e per esso il Ministro dell'ambiente:

ad intervenire per bloccare il provvedimento proposto dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato in quanto la taglia e il tipo di alimentazione della centrale sono nettamente in contrasto sia con le esigenze ambientali del territorio sia con le determinazioni e le prescrizioni a cui è pervenuta la Commissione per le valutazioni di impatto ambientale in data 27 luglio 1990».

(0/796/55/5)

CONDARCURI, CROCETTA, PARISI Vittorio,
GIOLLO, PICCOLO

Respinto dalla Commissione (4 dicembre 1992)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

considerato il gravissimo ritardo con cui viene affrontata la questione della tutela delle minoranze in Italia, fatto tanto più preoccupante se rapportato al livello di maturazione democratica e civile della Comunità europea, di cui testimoniano innumerevoli documenti dell'Assemblea di Strasburgo, del Consiglio d'Europa e della CSCE,

impegna il Governo:

a non frapporte ulteriori ostacoli alla conclusione positiva dell'iter parlamentare delle proposte di legge riguardanti la tutela della minoranza slovena nel Friuli-Venezia Giulia, della comunità ladina nel Trentino-Alto Adige e nel Veneto, dei vari gruppi linguistici sparsi nella penisola e di cui tratta una specifica legge-quadro, garantendo nel contempo anche le necessarie coperture finanziarie».

(0/796/56/5)

VINCI, CROCETTA, LIBERTINI, PICCOLO

Respinto dalla Commissione (4 dicembre 1992)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

considerando lo stato della giustizia civile e penale che necessita di un intervento di carattere straordinario, soprattutto, ma non solo, sotto il profilo delle strutture e dei supporti tecnico-operativi per i magistrati e gli altri operatori,

impegna il Governo:

a predisporre un piano di intervento con lo stanziamento di almeno 950 miliardi per la giustizia al fine di superare la paralisi

pressochè totale della Giustizia civile, specie al Sud, e le difficoltà che incontra l'applicazione del nuovo codice di procedura penale in particolare nelle regioni a più alta intensità mafiosa».

(0/796/57/5)

SALVATO, CROCETTA, LIBERTINI, PICCOLO

Respinto dalla Commissione (4 dicembre 1992)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

rilevato che l'enorme taglio dei finanziamenti nel settore della salvaguardia ambientale blocca tutta la legislazione riguardante il settore e soprattutto rischia di vanificare totalmente il Piano triennale;

considerato che il problema della tutela dell'ambiente assume valenza prioritaria, com'è dimostrato dai disastrosi eventi alluvionali che nei giorni scorsi hanno colpito duramente la Sicilia, la Calabria e la Toscana e che hanno causato, tra l'altro, la perdita della vita di una decina di persone,

impegna il Governo:

a garantire una politica di salvaguardia ambientale ripristinando la copertura finanziaria nell'ambito del riconoscimento del tema ambientale come problema primario».

(0/796/58/5)

CROCETTA, LIBERTINI, PARISI, GIOLLO, PICCOLO

Respinto dalla Commissione (4 dicembre 1992)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

tenuto conto dei risultati di recenti analisi del CIPET, che confermano l'aumento a medio termine del trasporto merci su gomma attraverso le Alpi, tale da congestionare in modo irrimediabile il traffico dei trafori ed arterie stradali delle Alpi Occidentali;

tenuto conto che, per quanto riguarda la direttrice del Monte Bianco, il traffico merci transalpino è ulteriormente aumentato nel corso degli ultimi tre anni fino a raggiungere l'attuale passaggio di oltre 2500 TIR ogni giorno;

richiamata l'attenzione del Governo sull'iniziativa assunta dalla Regione Valle d'Aosta e dal Cantone svizzero del Vallese circa il progetto del traforo ferroviario attraverso il Gran San Bernardo che costituisce una trasversale alpina nord-sud compatibile e non alternativa a quella ovest-est tra Lione e Torino e atta ad impedire il rischio di saturazione completa del traffico;

considerato che detto progetto, realizzato dall'Università di Trieste e dotato degli studi di impatto ambientale e delle valutazioni

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

finanziarie circa la sua redditività, è stato presentato al Ministro dei trasporti, al CIPET e alle Ferrovie dello Stato;

rilevato come la realizzazione del traforo e dell'intero collegamento ferroviario tra Martigny e Santhià è già stata prevista a totale carico di un apposito consorzio di finanziamento,

impegna il Governo:

ad adottare le misure necessarie per la realizzazione di tale iniziativa, previa consultazioni a livello internazionale e regionale;

a riferire al Parlamento sulle iniziative di collegamenti internazionali attraverso le Alpi che risolvano i problemi del trasporto merci e che permettano alle progettate reti ferroviarie di alta velocità di raccordarsi con quelle europee secondo le storiche e naturali direttrici di traffico».

(0/796/59/5)

DUJANY

Respinto dalla Commissione (4 dicembre 1992)

Art. 3.

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

considerata la condizione di asserita invivibilità e di pesante inquinamento, che nelle aree urbane è determinata dalla forte presenza del traffico privato e su gomma, e dai limiti gravi del trasporto pubblico,

impegna il Governo:

ad adottare un programma di interventi nelle aree metropolitane, per la limitazione del traffico privato e su gomma e il forte potenziamento di metropolitane, tram, filobus, autobus, ferrovie suburbane, nella logica del trasporto pubblico integrato».

(0/796/6/5)

LIBERTINI, FAGNI, LOPEZ, VINCI, CROCCETTA

Respinto dalla Commissione (4 dicembre 1992)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

considerando l'inderogabile necessità di garantire un forte sviluppo del sistema ferroviario, capace di trasferire quote grandi di traffico dalla strada alla rotaia;

considerato che a questo fine sono necessari il raddoppio degli assi ferroviari Milano-Reggio Calabria, Torino-Venezia, la modernizza-

zione della linea pontremolese, della linea Orte-Falconara, della linea Bologna-Verona, e la modernizzazione delle linee adriatica e tirrena;

considerato che è complementare e non alternativo al rafforzamento degli assi essenziali la riqualificazione della rete secondaria che, invece, se trasferita alle regioni andrebbe necessariamente alla smobilitazione;

ritenendo che il metodo scelto dall'Ente ferrovie dello Stato per il progetto alta velocità non sia omogeneo con i criteri suddetti e, invece, offra largo campo a iniziative speculative;

ritenendo a rischio l'attività della nuova società Metropolis che dovrebbe utilizzare o dismettere l'enorme patrimonio fondiario delle ferrovie,

impegna il Governo:

a sospendere l'attività della società TAV, congelando nel frattempo il trasferimento della rete secondaria alle regioni e a presentare al Parlamento, entro 90 giorni, un programma volto alla riqualificazione e alla consistente espansione del sistema ferroviario, e una relazione dettagliata sulla attività di Metropolis, sulla consistenza del patrimonio da essa gestito, sui negoziati eventualmente in conto per le dismissioni».

(0/796/10/5)

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, CROCCETTA

Respinto dalla Commissione (4 dicembre 1992)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

considerando la necessità di dar vita ad un quadro di comando unitario del sistema dei trasporti, per orientarlo alla programmazione, all'integrazione e all'intermodalità, superando l'attuale assurda frantumazione delle competenze tra più Ministeri ed enti;

ritenendo che l'unificazione di tutte le competenze in materia di trasporti in un unico Ministero richiede necessariamente la netta separazione tra le attività di indirizzo, programmazione e controllo, e le attività gestionali che devono essere decentrate alle regioni e ad aziende pubbliche autonome, poichè senza questa condizione il Ministero unico diverrebbe un gigante burocratico impossibile da gestire;

considerando che l'istituzione del CIPET è un surrogato limitato e del tutto carente del Ministero unico dei trasporti,

impegna il Governo:

ad agire immediatamente, con gli opportuni mezzi legislativi ed amministrativi, per realizzare immediatamente il Ministero unico dei trasporti, liberato da attività gestionali, finalizzato all'impegno di

indirizzo, programmazione, trasporti e capace di raccogliere tutte le competenze nella materia dei trasporti».

(0/796/30/5)

LIBERTINI, CROCETTA

Respinto dalla Commissione (4 dicembre 1992)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

considerando la necessità, largamente riconosciuta, di cambiare radicalmente il sistema dei trasporti con una netta riduzione percentuale del trasporto su gomma, favorendo un ruolo maggiore delle ferrovie, la riorganizzazione dei trasporti urbani in direzione del trasporto pubblico, la crescita del cabotaggio marittimo, un'attiva politica dell'economia marittima, la razionalizzazione dello sviluppo aereo;

riconoscendo che sinora un tale indirizzo, contenuto seppur in misura insufficiente nel Piano generale dei trasporti del 1985, non si è affermato nei fatti ed anzi è stato da essi contraddetto;

valutando gli enormi danni che questa condizione generale provoca al paese sotto il profilo economico, ambientale, energetico, della sicurezza e del territorio,

impegna il Governo:

a presentare entro il 31 maggio una relazione al Parlamento nella quale si specifichino:

a) gli obiettivi quantitativi e qualitativi necessari per raggiungere in dieci anni un riequilibrio nel sistema dei trasporti in direzione delle ferrovie, del trasporto pubblico urbano, del cabotaggio, dell'integrazione e dell'intermodalità;

b) le risorse finanziarie necessarie per un tale riequilibrio scaglionate nel decennio;

c) gli strumenti legislativi, amministrativi e tecnici necessari per realizzare un tale programma».

(0/796/31/5)

LIBERTINI, CROCETTA

Respinto dalla Commissione (4 dicembre 1992)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

considerando il drammatico crescente divario tra Nord e Sud nel campo dei trasporti e le conseguenze che si determineranno nel Mezzogiorno, anche in rapporto ai processi di unificazione europea,

impegna il Governo:

a garantire al Mezzogiorno la riserva del 40 per cento sugli investimenti nei trasporti;

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

a garantire che sul totale degli investimenti al Sud per i trasporti (compreso il trasporto su gomma) il 50 per cento si dedichi alle ferrovie, il 30 per cento al trasporto pubblico urbano;

ad estendere fino a Reggio Calabria e a Bari il progetto dell'alta velocità ferroviaria;

ad immettere nella rete ferroviaria una adeguata quantità di treni ETR 450 X (Pendolino) per ottenere quel drastico accorciamento delle percorrenze che gli esperimenti delle ferrovie rivelano possibile in tutte le ferrovie del Sud;

ad individuare obiettivi prioritari nella modernizzazione della rete ferroviaria e dei sistemi portuali del Mezzogiorno e comunicarli al Parlamento».

(0/796/32/5)

LIBERTINI, CROCETTA

Respinto dalla Commissione (4 dicembre 1992)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

considerando la necessità di superare gli enormi ritardi nella definizione dei valichi alpini per un adeguato sistema di trasporti con l'Europa;

considerando la assoluta necessità di garantire l'ambiente alpino,

impegna il Governo:

a definire e presentare al Parlamento un programma organico che definisca i valichi alpini sui quali intervenire con investimenti finalizzati entro l'orizzonte del 2020;

ad escludere ogni altro valico automobilistico, concentrando esclusivamente gli investimenti nelle ferrovie;

ad affrontare e risolvere la questione delle comunicazioni con la Francia, escludendo la Val di Susa (dove già esistono una ferrovia a doppio binario, una strada e un'autostrada), e concentrando l'impegno sui valichi ferroviari Ciriegia-Mercantour e Aosta-Martigny».

(0/796/33/5)

LIBERTINI, CROCETTA

Respinto dalla Commissione (4 dicembre 1992)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

considerando la grande decadenza di quella parte della rete ferroviaria che, molti anni fa, fu ceduta ai privati e che oggi è ritornata allo Stato in condizioni spesso pietose;

considerando che sono trascorsi diversi anni da quando il Parlamento stanziò 5.000 miliardi, quale parte del programma necessario per riqualificare questa rete;

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

considerando che i compiti di coordinamento, progettazione, direzione dei lavori nell'utilizzo delle somme stanziare sono stati affidati alla Ferconsult, secondo modalità che hanno suscitato legittime critiche e riserve;

considerando il ritardo comunque grave nella ristrutturazione delle ferrovie in concessione,

impegna il Governo:

a presentare entro il 31 gennaio 1993 una relazione al Parlamento nella quale siano specificati i seguenti elementi:

a) entità delle cifre stanziare ed effettivamente impegnate nella realizzazione delle opere al 1° agosto 1991;

b) percentuali delle somme stanziare vincolate alla progettazione dei lavori;

c) quadro completo dei progetti di ristrutturazione;

d) indicazioni delle date finali per la piena realizzazione dei progetti ed entità dell'ulteriore fabbisogno finanziario per ogni progetto».

(0/796/34/5)

LIBERTINI, CROCETTA

Respinto dalla Commissione (4 dicembre 1992)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

considerando che il treno ETR 450 X (Pendolino) è atto a realizzare le comunicazioni su tutte le reti ferroviarie anche antiquate e che il treno ad alta velocità ETR 500 presenta caratteristiche avanzate, e tale da produrre una nuova generazione di treni,

impegna il Governo:

ad agire perchè sia resa disponibile, entro un arco di tempo ravvicinato, una flotta di ETR 450 per cinquanta unità, e si organizzi una commessa al consorzio Trevi, tale da consentire il pieno utilizzo dell'ETR 500 su percorsi più veloci».

(0/796/35/5)

LIBERTINI, CROCETTA

Respinto dalla Commissione (4 dicembre 1992)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

considerando che il progetto di «passante» ferroviario di Torino, in enorme ritardo di attuazione, risulta inadeguato a raccogliere il traffico che sarà prodotto dalla linea ad alta velocità Torino-Venezia,

impegna il Governo:

a far rivedere in tempi celeri il precedente progetto dell'Ente ferrovie dello Stato, nel contesto di una più completa riorganizzazione del traffico ferroviario nell'area torinese».

(0/796/36/5)

LIBERTINI, CROCETTA

Respinto dalla Commissione (4 dicembre 1992)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

considerando che dopo il 1988 vi è stata una vera e propria corsa alle alte retribuzioni nella sfera dirigente dell'Ente ferrovie dello Stato,

impegna il Governo:

a presentare al Parlamento, entro il 31 dicembre 1993, un'esauriente relazione che precisi l'ammontare delle retribuzioni del personale dirigente, le retribuzioni e i compensi assegnati per consulenze sia nel periodo tra il 1985 (inizio della riforma delle ferrovie) e il 1988, sia nel periodo tra il 1988 ad oggi, allorchè sono state insediate due gestioni commissariali che avevano anche il compito di moralizzare l'Ente».

(0/796/37/5)

LIBERTINI, CROCETTA

Respinto dalla Commissione (4 dicembre 1992)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

considerati la gravissima crisi dei trasporti nelle aree urbane e l'impegno assurdamente ridotto dalla politica dei trasporti in questo campo, anche con stanziamenti finanziari continuamente decrescenti,

impegna il Governo:

a presentare al Parlamento entro il 31 dicembre 1993 un programma organico di sviluppo del trasporto pubblico nelle aree urbane con particolare riguardo alle aree metropolitane, nel quale siano contenuti i seguenti elementi:

a) indicazione degli obiettivi qualitativi e quantitativi nell'orizzonte temporale di cinque anni, dieci anni, quindici anni, atti a liberare le città dalla stretta del traffico, portando il trasporto pubblico all'85 per cento del trasporto totale;

b) indicazione del fabbisogno finanziario necessario per raggiungere questi obiettivi;

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

c) indicazione degli strumenti normativi necessari per realizzare il programma».

(0/796/38/5)

LIBERTINI, CROCCETTA

Respinto dalla Commissione (4 dicembre 1992)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

considerando che anche il trasporto pubblico è comunque fonte di serio inquinamento delle città,

impegna il Governo:

a vincolare i contributi in conto capitale alle aziende di trasporto locale ad un programma che preveda entro dieci anni la trasformazione dell'intero parco autobus in filobus, autobus elettrici, autobus bimodali».

(0/796/39/5)

LIBERTINI, CROCCETTA

Respinto dalla Commissione (4 dicembre 1992)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

considerando le ipotesi che sono state avanzate per la privatizzazione dell'azienda ATAC di Roma, trasformandola in società per azioni;

valutando l'assoluta impossibilità di un intervento del capitale privato in un'azienda che copre con i ricavi meno del 15 per cento dei costi;

ritenendo possibile ma pericolosa una soluzione che in realtà scorpori l'ATAC, assegnando ai privati le sue attività redditizie,

impegna il Governo:

a presentare al Parlamento, entro il 31 dicembre 1993, una relazione nella quale vi sia un'informazione esatta degli orientamenti del Governo e dei comuni sui processi eventuali di privatizzazione delle aziende di esercizio;

a vincolare l'erogazione di contributi di esercizio e contributi in conto capitale alle aziende di trasporto alla osservanza di precisi *standard* di servizio pubblico e alla regola secondo la quale si possono

corrispondere ad aziende private contributi di esercizio non superiori al 15 per cento dei costi di esercizio».

(0/796/40/5)

LIBERTINI, CROSETTA

Respinto dalla Commissione (4 dicembre)

Art. 4.

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

impegna il Governo:

a realizzare, dal 1994, una autonomia impositiva di regioni, comuni e province che si attui non già con imposte addizionali, ma deferendo alle autonomie locali parte delle entrate statali e delle relative imposte».

(0/796/8/5)

LIBERTINI, PICCOLO, CROSETTA

Respinto dalla Commissione (4 dicembre 1992)
